

Atti del convegno

Scopriamo il mondo digitale
insieme...in sicurezza!



**SAFER
INTERNET
DAY 2012**
7 FEBRUARY

ins@fe



La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (marzo 2011)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit (luglio 2010)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie *(settembre 2010)*
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale *(giugno 2010)*
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno *(ottobre 2010)*
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy *(ottobre 2010)*
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori *(ottobre 2010)*
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti *(aprile 2011)*
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno *(aprile 2011)*
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno *(aprile 2012)*

7. Distretto famiglia

- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino *(settembre 2010)*
- 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non *(febbraio 2011)*
- 7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme *(maggio 2011)*
 - 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme *(novembre 2011)*
 - 7.3.2 Famiglie numerose: politica per ridurre i costi derivanti dagli usi domestici. *(gennaio 2011)*
 - 7.3.3 La territorializzazione delle politiche per la famiglia. Un caso di studio: il "Trentino territorio amico della famiglia" di Matteo Orlandini *(febbraio 2012)*
- 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena *(maggio 2011)*

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer

Via Gilli, 4 - 38121 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

A cura di: *Teresa Alberga*
Copertina a cura di: *Sabrina Camin*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

Safer Internet Day 2012

Giornata internazionale della
sicurezza in rete dei minori

*Scopriamo il mondo digitale insieme...
in sicurezza!*

INDICE

PREMESSA	pag. 7
1 - INTRODUZIONE DEI LAVORI	pag. 9
<i>Alessandro Andreatta</i> <i>Sindaco di Trento</i>	
2 – II PIANO OPERATIVO DELLA PROVINCIA PER L’EDUCAZIONE AI NUOVI MEDIA	pag. 11
<i>Luciano Malfer</i> <i>Dirigente Progetto speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità -</i> <i>Provincia Autonoma di Trento</i>	
3 - LA RICERCA “ADOLESCENTI DIGITALI” – COME VIVONO IL MONDO DIGITALE I RAGAZZI TARENTINI	pag. 35
<i>Manuela Perrotta</i> <i>Norwegian University of Science and Technology</i> <i>Micaela Vettori</i> <i>Fondazione Bruno Kessler</i>	
4 – NUOVI MEDIA - DIRITTI E RESPONSABILITÀ MESSI IN GIOCO	pag. 49
<i>Mauro Cristoforetti</i> <i>Save The Children – Centro Italiano per la Sicurezza in Internet – Area minori e nuovi</i> <i>media</i> <i>Con la partecipazione di alcuni studenti dell’Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento</i>	
5 – UN GIOCO PER IMPARARE LA PRIVACY	pag. 53
<i>Giancarlo Sciascia</i> <i>Fondazione AHREF</i> <i>Con la collaborazione dell’Istituto Rosmini di Trento</i>	
6 - L’ESPERIENZA DELLO SPORTELLO “ABC COMPUTER”	pag. 57
<i>Fulvio Medeot</i> <i>Informatici Senza Frontiere</i>	
7 - IL PROGETTO ELDY COME OCCASIONE D’INCONTRO TRA GENERAZIONI	pag. 67
<i>Chiara Martinelli</i> <i>Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia</i> <i>Autonoma di Trento</i> <i>Sergio Bailo</i> <i>Direttore Centro ENAIP Borgo Valsugana</i> <i>con la presenza di alcuni partecipanti al progetto</i>	
8 - È POSSIBILE AIUTARE I GENITORI A CRESCERE INSIEME AI PROPRI FIGLI COME CITTADINI DIGITALI?	pag. 71
<i>Sandra Brambilla</i> <i>Associazione Villa S. Ignazio</i>	

9 - LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E I NUOVI MEDIA..... pag. 75

Luciano Covi

Dirigente Centro di formazione permanente degli insegnanti - Provincia Autonoma di Trento

10 - CONCLUSIONI pag. 81

Marta Dalmaso

Assessore all'Istruzione e Sport - Provincia Autonoma di Trento

PREMESSA

L'uso tra i più giovani di strumenti tecnologici sempre più avanzati richiede a genitori, insegnanti, educatori e istituzioni una nuova consapevolezza in termini di responsabilità e di attenzione verso i bisogni educativi dei minori. Nel 1999 l'Europa ha creato il programma Safer Internet, con l'obiettivo di promuovere l'uso sicuro e responsabile di Internet da parte dei bambini e dei giovani, proteggendoli da contenuti e comportamenti online illegali e nocivi. La giornata di sensibilizzazione ad un uso più sicuro di Internet (Safer Internet Day) è stata istituita dall'UE, nell'ambito di questo programma, nel 2004; oggi si è diffusa oltre la sua tradizionale zona geografica ed è celebrata in più di 70 paesi in tutto il mondo.

La proposta che l'Unione europea lancia in occasione del Safer Internet Day 2012, è quella di mettere in connessione le diverse generazioni favorendo processi di scambio di competenze. L'obiettivo è che genitori e insegnanti possano avere una maggiore percezione della vita online dei loro ragazzi e che, allo stesso tempo, questi ultimi possano ritrovare delle figure di riferimento in grado di orientarli nella gestione delle relazioni online. Il concetto è che non importa se hai 10, 30 o 75 anni, non importa se navighi in Internet una volta al mese o più ore al giorno; abbiamo tutti un ruolo da svolgere per rendere la navigazione dei minori più sicura.

Oggi il mondo online e quello offline sono strettamente connessi, chiunque può comunicare con una webcam con parenti ed amici, ma quello che muove i ragazzi di oggi ad utilizzare questi strumenti è lo stesso bisogno che avevano i loro genitori e i loro nonni: mettersi in relazione con gli altri per condividere esperienze ed emozioni. Nel mondo online le persone possono imparare le une dalle altre, in particolar modo per ciò che riguarda i temi della sicurezza. I giovani, più esperti dal punto di vista tecnologico, possono insegnare a genitori e nonni come utilizzare i nuovi strumenti e le loro potenzialità, mentre questi ultimi possono attingere alla propria esperienza di vita per dare consigli alle giovani generazioni su come navigare in sicurezza, alla scoperta del mondo virtuale insieme.

Ugo Rossi

Assessore alla salute e politiche sociali
Provincia Autonoma di Trento

Marta Dalmaso

Assessore all'Istruzione e Sport
Provincia Autonoma di Trento

1 - INTRODUZIONE DEI LAVORI

Alessandro Andreatta
Sindaco di Trento

La “Giornata internazionale della sicurezza in rete dei minori” mi fa fare un salto indietro nel tempo, quando alla metà degli anni '70, dentro e fuori la scuola, mi sono impegnato in quella che era una scommessa: quella di provare a ragionare e a educare sui media di allora, cioè su cinema, (1895, fratelli Lumière), sulla radio, sulla stampa, naturalmente la più antica di tutte e sulla televisione arrivata in Italia, come sapete nel gennaio del '54.

Era un tentativo. Naturalmente si trattava di media molto diversi sicuramente molto meno strutturati e molto meno complessi. Avevamo i nostri riferimenti, in alcuni casi in positivo, in altri casi anche un po' critici. Ricordo lo studioso canadese Marshall McLuhan: lui ci ricordava che il mondo è un villaggio grazie a questi strumenti, ci diceva anche che “il mezzo è il messaggio” cioè lo strumento diventa in qualche modo messaggio, non lo esaurisce ma è sicuramente parte importante del messaggio. Penso anche ad un ambito particolare, quello della Chiesa, che col Concilio Vaticano II, aveva fatto un documento agli inizi degli anni '60 che iniziava con due parole molto interessanti: “inter mirifica” cioè “tra le cose meravigliose di questo tempo” e citava i mass media del tempo per dire che si trattava di strumenti assolutamente straordinari. Io non posso pensare che i nuovi media non lo siano altrettanto, che non siano strumenti assolutamente positivi, strumenti che garantiscono una grande ricchezza di comunicazione. Certo, c'è una domanda: ma siamo più ricchi di comunicazione e siamo più poveri di rapporti, più poveri di relazioni? Questo è un interrogativo che io mi pongo spesso: se a questa grande ricchezza di comunicazione fa riscontro un di più di relazioni o un di meno di relazioni, più ricchezza o più povertà nei rapporti interpersonali.

Tutti siamo coinvolti, i bambini e i ragazzi di più, ma in realtà tutti quanti, dentro questo mare, questo oceano della comunicazione e poi in particolare dei nuovi media. E si può dire che ci nuotiamo anche abbastanza bene in questo oceano (chi più, chi meno), i bambini benissimo e molto presto, qualcuno più avanti con l'età con più fatica; però è abbastanza naturale muoversi dentro questo oceano, che è davvero un po' come il pane quotidiano. Credo che ci sia molta naturalezza ed è bene che sia così. Le potenzialità di questi mezzi sono assolutamente straordinarie e credo non ci sia più nessuno ad avere un forte pregiudizio verso questi strumenti. Già la televisione con le dirette aveva tolto le barriere dello spazio e del tempo. Oggi con Internet e gli altri mezzi di comunicazione online le barriere dello spazio e del tempo sono state abbattute in maniera ancora più evidente, più radicale, più leggibile e per certi aspetti più positiva; però ci sono dei rischi che preoccupano giustamente tutti, le famiglie, la scuola e le istituzioni.

Per esempio il rischio della dipendenza - il gioco d'azzardo molto spesso dà dipendenza ed è fortemente presente anche in Internet - è motivo di forte preoccupazione; poi c'è il rischio di un'omologazione culturale, per cui alla fine le culture più forti, quelle emergenti o quelle che sono più potenti anche economicamente nel mondo rischiano di imporre modelli e questo mi preoccupa; c'è un altro aspetto da considerare e cioè che i nostri bambini e ragazzi qualche volta hanno qualche difficoltà a distinguere tra la realtà e la sua rappresentazione.

Certo i nuovi media sono sempre più affascinanti dei precedenti. Per me l'interrogativo ora è cosa ci sarà dopo Internet. Se si pensa alla stampa, al cinema, alla radio e alla televisione, ogni mezzo nuovo ha superato l'altro. Il fascino della televisione era unico rispetto ai mezzi precedenti perché metteva insieme tutti i linguaggi, colori, suoni, immagini: è chiaro che l'ha avuta vinta. Poi dopo è stato sempre di più e sempre meglio per certi aspetti e sempre peggio per altri: l'uomo, quindi anche il bambino e il ragazzo, apprende molto attraverso la vista (quasi il 90%) e allora è un problema di tempi, è un problema di relazioni, è un problema di alternative, è

un problema non solo di difesa ma anche di promozione, di un approccio in positivo (come mi pare sia anche l'impostazione della giornata).

Certo bisogna capire che non tutto è possibile: qui c'è una responsabilità dei comunicatori. Una responsabilità che vale anche per noi istituzione, che comunichiamo anche attraverso questi mezzi, vale per tutti gli operatori del settore. Io credo che serva una nuova alfabetizzazione in questo campo, non c'è dubbio, e spero che il Trentino non perda l'occasione. Noi siamo quelli che hanno goduto dei progressi imposti dal governo di Maria Teresa d'Austria in tempi non lontani: spero che non perdiamo colpi con questi nuovi media e che sappiamo cogliere tante occasioni. Io sono grato alla consigliera Giovanna Giugni, delegato del Comune di Trento, che si è occupata molto di questo, che mi ha spinto in un'iniziativa che io all'inizio non capivo (non capivo gli effetti e le conseguenze che poteva avere) e mi ha trascinato in un'esperienza, l'alfabetizzazione informatica degli anziani (i più giovani hanno 56 anni fino a 70-75), che è stata importante. E' stata importante in una logica di formazione, di prevenzione, di conoscenza, di responsabilità e soprattutto di lavoro insieme, perché da soli non si va da nessuna parte; quindi scuola, istituzioni, comune, associazionismo possono fare molto.

Certamente sappiamo che non vogliamo buttare via il bambino con l'acqua sporca però dobbiamo distinguere, dobbiamo formare, dobbiamo educare. Così come in passato organizzavo i cineforum, gli stampaforum, i teleforum, i discoforum, ci sarà anche oggi un modo per approcciarsi a questi strumenti in modo critico e responsabile. Credo che ci sia la possibilità di scommettere sulla comunicazione integrale a 360 gradi, possibilmente equilibrata, educando ad essere presenze positive in mezzo agli altri (i bambini, gli adolescenti, i giovani e gli anziani) e a credere in quello che per me è un motto da alcuni anni: credere in una città delle relazioni, che funziona con tutti i tipi di relazione. Su questo il Comune c'è. Ma naturalmente siamo in tanti e quindi buon lavoro.

2 – II PIANO OPERATIVO DELLA PROVINCIA PER L'EDUCAZIONE AI NUOVI MEDIA

Luciano Malfer

Dirigente Progetto speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità - Provincia Autonoma di Trento

PREMESSA

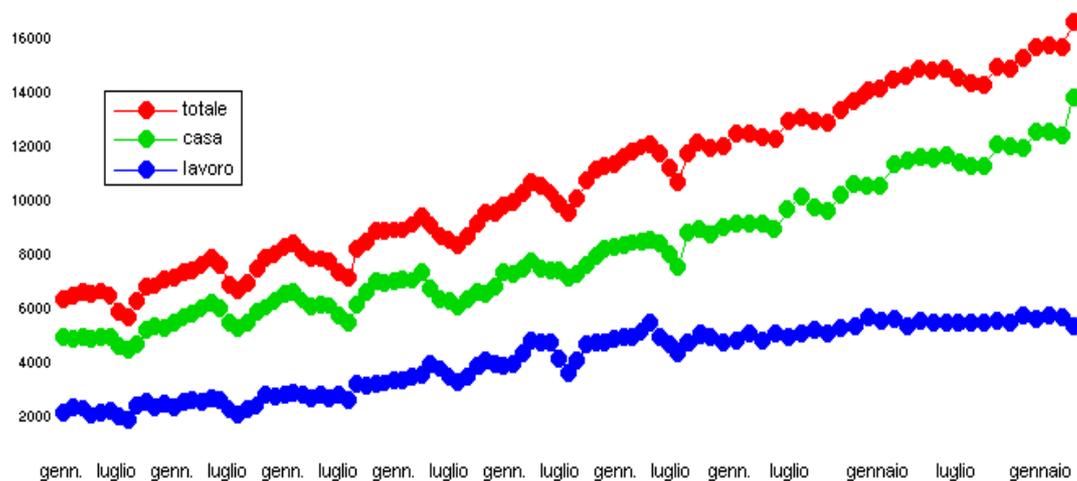
La famiglia, oggi, si trova ad affrontare delle sfide nuove, legate ai mutamenti repentini della struttura della società. Di conseguenza, come giustamente sottolinea il programma di legislatura, è necessario “riconoscere i veri bisogni delle persone e delle famiglie, i bisogni più tradizionali ma anche quelli più nuovi e, dunque, difficili da cogliere”.

In questo quadro le nuove tecnologie giocano sicuramente un ruolo strategico importante, perché sono una risorsa che può rispondere in maniera adeguata a una serie di problemi e di esigenze dell'individuo singolo e della famiglia, ma perché ciò avvenga è necessario “pensare” ai nuovi servizi che possono essere forniti al cittadino e a come consentire la piena fruizione di tali servizi attraverso una formazione che consenta sia di colmare il gap generazionale, sia di entrare nell'ottica del lifelong learning prospettata dal Consiglio di Lisbona, sia di garantire la sicurezza dei più giovani nell'uso delle tecnologie.

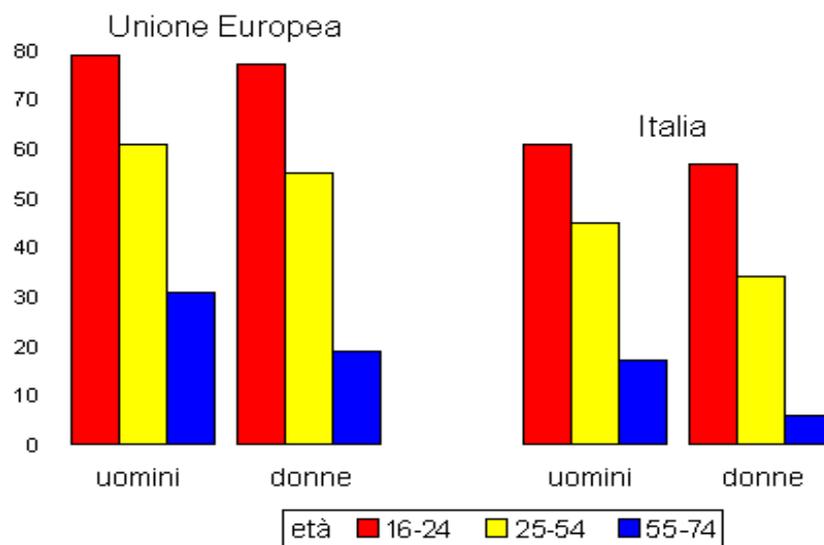
IL CONTESTO

La sfida dello sviluppo tecnologico

Uno degli aspetti più significativi che caratterizza questo periodo e che in qualche modo condiziona il vivere quotidiano è lo sviluppo dell'informatica e delle telecomunicazioni che, utilizzate in modo opportuno, possono essere una risorsa importante per il miglioramento della qualità di vita del cittadino. A livello mondiale il settore delle telecomunicazioni si conferma come uno degli ambiti più dinamici, anche in momenti di crisi economica e finanziaria come quello attuale. La crescita è trainata dai servizi innovativi (larga banda, trasmissione dati,...). Anche l'Europa e l'Italia seguono questa tendenza. Il grafico che segue indica linee di tendenza basate sulle rilevazioni di Eurisko dal gennaio 2001 al marzo 2009. I dati si riferiscono a “utenti” relativamente “abituali” (cioè persone che dicono di essersi collegate ad Internet “almeno una volta negli ultimi 7 giorni”).¹



¹ I grafici sono stati tratti da www.garidati.it di Giancarlo Livraghi



LE INDICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Il Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 segna una tappa fondamentale per la politica dell'Unione Europea. Nelle sue conclusioni finali si afferma che l'Europa è entrata nell'era della conoscenza e che il passaggio coinvolge inevitabilmente la vita culturale, economica e sociale degli Stati membri.

“Le imprese e i cittadini devono avere accesso a un'infrastruttura delle comunicazioni a livello mondiale poco costosa e a un'ampia gamma di servizi. Occorre che ogni cittadino possieda le competenze necessarie per vivere e lavorare in questa nuova società dell'informazione. Mezzi diversi di accesso dovranno impedire l'esclusione dall'informazione. Deve essere intensificata la lotta contro l'analfabetismo. I disabili dovranno essere oggetto di particolare attenzione. Le tecnologie dell'informazione possono essere utilizzate per reimpostare lo sviluppo urbano e regionale e promuovere tecnologie compatibili con la tutela dell'ambiente. Le industrie che producono contenuti informativi creano un valore aggiunto mettendo a frutto la diversità culturale europea e veicolandola in rete. È necessario che le amministrazioni pubbliche compiano effettivi sforzi a tutti i livelli per avvalersi delle nuove tecnologie e far sì che le informazioni siano il più possibile accessibili.”²

“Le persone sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere imperniate le politiche dell'Unione. Investire nelle persone e sviluppare uno stato sociale attivo e dinamico sarà essenziale per la posizione dell'Europa nell'economia della conoscenza nonché per garantire che l'affermarsi di questa nuova economia non aggravi i problemi sociali esistenti rappresentati dalla disoccupazione, dall'esclusione sociale e dalla povertà.”³

“Un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da fornire lungo tutto l'arco della vita: competenze in materia di tecnologie dell'informazione, lingue straniere, cultura tecnologica, imprenditorialità e competenze sociali; dovrebbe essere istituito un diploma europeo per le competenze di base in materia di tecnologia dell'informazione, con procedure di certificazione decentrate, al fine di promuovere l'alfabetizzazione "digitale" in tutta l'Unione;...”⁴

Per i motivi sopra elencati, il documento stabilisce l'indispensabilità di una istruzione e formazione permanenti, a livello sia individuale che istituzionale, in tutte le sfere della vita, pubblica e privata. L'obiettivo finale

² Consiglio europeo Lisbona 23 E 24 Marzo 2000 - Conclusioni della Presidenza, art. 9

³ Consiglio europeo Lisbona 23 E 24 Marzo 2000 - Conclusioni della Presidenza, art. 24

⁴ Consiglio europeo Lisbona 23 E 24 Marzo 2000 - Conclusioni della Presidenza, art. 26

dichiarato del lifelong learning program (LLP) è di contribuire attraverso l'apprendimento permanente allo sviluppo della Comunità europea quale "società basata sulla conoscenza", che consenta uno sviluppo economico sostenibile, crei nuovi e migliori posti di lavoro, rendendosi al contempo garante di una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (strategia di Lisbona).

II PROBLEMA DEL DIGITAL DIVIDE

È unanimemente riconosciuto che le motivazioni del Digital Divide sono dovute a un insieme di fattori, quali ad esempio la velocità con la quale si sono sviluppati e diffusi la tecnologia informatica e Internet nei paesi più tecnologicamente avanzati rispetto a quanto sia normalmente in grado di evolvere la società. Le disuguaglianze economiche tra Nord e Sud del mondo o anche semplicemente tra classi sociali diverse, portano i paesi poveri, o più in generale le categorie sociali più svantaggiate, ad impoverirsi ulteriormente, dal momento che i soggetti più deboli sono ancora una volta esclusi dalle nuove forme di produzione di ricchezza basate sul bene immateriale dell'informazione. Di fronte a questa situazione, le autorità di governo e le pubbliche amministrazioni devono, per quanto di loro competenza, intervenire sia dal punto di vista strutturale e tecnologico, sia dal punto di vista della formazione delle competenze, per migliorare il benessere, evitare il rischio dell'aumento della disuguaglianza sociale e garantire, infine, la sicurezza di tutti i soggetti più fragili.

LA PROVINCIA DI TRENTO E L'ICT

Trentino in rete

Uno degli aspetti critici della diffusione delle nuove tecnologie dell'ICT nel mondo è la scarsità, in certe zone, delle infrastrutture di rete necessarie: ad esempio i territori scarsamente popolati o le zone con configurazioni orografiche particolari possono rendere difficile la creazione di reti di telecomunicazione.

Nella nostra provincia si è pensato che, per trovare una soluzione ai disagi logistici provocati dall'isolamento che colpisce le zone periferiche del Trentino, fosse fondamentale l'installazione di infrastrutture digitali, capaci di collegare capillarmente tutto il territorio per supportare sia l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei servizi interni alla pubblica amministrazione sia gli operatori che vogliono noleggiare la rete esistente per erogare migliori servizi alle imprese e ai cittadini e creare così la cosiddetta "società dell'informazione" (e-Society).

Per tale motivo la Provincia di Trento ha sviluppato il progetto "Trentino in rete" che ha portato alla creazione e all'ammodernamento delle strutture telematiche presenti in provincia in modo da annullare il rischio di marginalizzazione e permettere quindi che il Trentino cresca uniformemente e che tutti abbiano la possibilità di accedere alle risorse e ai servizi forniti dalla Rete, indipendentemente dal loro luogo di residenza.

Riferimenti normativi

Il Digital Divide non può essere considerato solo dal punto di vista delle infrastrutture, ha a che fare con le competenze tecnologiche e culturali della popolazione; è per tale motivo che la Giunta provinciale, attraverso una serie di provvedimenti normativi e amministrativi si è impegnata a combattere il digitale divide anche in questo campo. I passi più significativi compiuti in tale direzione sono stati:

- il "*Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità*", approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1687 del 10 luglio 2009;
- il "*Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XIV Legislatura*", approvato in via definitiva dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 608 del 26 marzo 2010;

- il *“Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia”*, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.2221 del 1 ottobre 2010;
- il Documento *“Una Strategia di Legislatura per l'innovazione sui servizi abilitata dall'Information & Communication Technologies (ICT) nell'ambito delle scelte programmatiche di Legislatura”*, approvato dalla Giunta provinciale n. 2577 il 19 Novembre 2010;
- il protocollo d'intesa con Save the Children "Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità" della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2009-2013. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Associazione Save the Children Italia ONLUS nell'ambito della tematica "F@miglia e nuove tecnologie", approvato con delibera n.2983 del 23/12/2010;
- l'accordo per la sperimentazione del servizio GianoFamily "Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità" della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2009-2013. Approvazione dello schema di accordo volontario di obiettivo tra la Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione Famiglie Insieme e il Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia "per la sperimentazione di un servizio di supporto alle famiglie al fine di un utilizzo più sicuro del computer e di internet", (determinazione n° 3 del 24/1/2011 adottata da Inc.Spec. Coordinamento Politiche Fam. e Sostegno Natalità);
- la Legge provinciale *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”*, approvata in Consiglio provinciale in via definitiva con deliberazione n. 1 del 2 marzo 2011.
- Il *“Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale 2012-2013”* (determinazione n° 8 del 03/021/2012 adottata dall'Agenzia provinciale per la famiglia);

Libro Bianco sul Benessere Familiare

Il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità è un documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il Libro Bianco prevede una serie di ambiti di intervento che riguardano il tema F@miglia e ICT che riguardano le seguenti grandi tematiche: Capitolo 5 “Coordinamento dei tempi famiglia e lavoro”; Capitolo 6 “Informazione, accesso ai servizi e sussidiarietà”; Capitolo 8 “F@miglia e nuove tecnologie”.

Tra gli ambiti di intervento più significativi riferiti al rapporto tecnologia e famiglia contenuti nei capitoli richiamati vanno sottolineati i seguenti punti:

punto 5.7 - Servizi di prossimità “time saving”, nel quale si ribadisce che, “a fronte di tutte quelle prestazioni relative allo svolgimento di attività e pratiche legate generalmente all'ambito domestico e di cura (tradizionalmente assicurate dalla presenza di una rete familiare allargata su cui è sempre più difficile poter contare)”, la Provincia Autonoma di Trento “interverrà per facilitare l'incrocio di domanda ed offerta di servizi” “attingendo dalla rete dei servizi presenti sul territorio”.⁵

punto 5.10 - Estate Giovani Famiglia, con il quale si desidera “dare risposta alle difficoltà di numerosi lavoratori e lavoratrici nell'individuare - soprattutto per il periodo estivo - una conciliazione adeguata tra i tempi e le esigenze della propria dimensione familiare e quelli della vita lavorativa”. “Estate Giovani e Famiglia consente di implementare, nella gestione del servizio, tecnologie innovative ICT riferibili sia alle modalità di popolamento della banca dati (gestite da remoto, tramite specifica password, dalle stesse organizzazioni che erogano i servizi previo accreditamento pubblico), sia alle modalità di ricerca delle informazioni banca dati

⁵ Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, luglio 2009, p. 29

georeferenziata appoggiata a googlemap, sia infine alle modalità di acquisizione di informazioni tramite telefonia mobile su sistema informativo-semanticamente capace di erogare informazioni via sms in tempi reali”.⁶

punto 5.13 - Telelavoro e Telecentri, in base al quale “si prevede di istituire alcuni telecentri sul territorio provinciale per dare risposte ai bisogni di conciliazione delle famiglie lontane dai maggiori centri residenziali, favorendo dunque i collegamenti centro-periferia e, contemporaneamente, contribuire alla soluzione dei problemi della mobilità e dell’inquinamento ambientale”. Anche per questa azione “si valorizzano gli investimenti sull’ICT, già realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolare la cablatura del territorio con la banda larga e la sperimentazione attualmente in atto sul contact center, che consente l’attivazione da remoto di teleservizi alle famiglie”.⁷

punto 6.6 - Comunicazione e ICT, il quale comunica che “all’interno dello Sportello Unico per la famiglia [...] saranno individuati specifici ambiti di intervento all’interno dei quali le organizzazioni del terzo settore e le associazioni di famiglie potranno operare per l’erogazione di servizi per famiglie anche sfruttando le opportunità oggi offerte dalle nuove tecnologie”.⁸

punto 8.1 - Piano operativo su F@mgli@ e nuove tecnologie, nel quale si ribadisce l’intenzione della Provincia di “valorizzare e mettere a frutto le forti potenzialità ed opportunità che le scelte strategiche già effettuate dall’amministrazione in passato offrono alle famiglie grazie all’impiego delle nuove tecnologie. In Trentino sono già operativi i servizi e le opportunità in quest’ambito grazie alla cablatura di tutto il territorio con la fibra ottica, l’impiego della TV digitale, la realizzazione di un contact center per l’erogazione di teleservizi socio-assistenziali da remoto, la conciliazione famiglia e lavoro e infine l’informatizzazione della scuola con potenziamento delle nuove tecnologie didattiche. Saranno dunque sostenute e rafforzate le potenzialità offerte.”⁹

punto 8.2 - Digital-divide generazionale, nel quale si rileva come la tecnologia informatica divida le generazioni e ne accresca la distanza nella misura in cui gli adulti, soprattutto i genitori, a causa del proprio analfabetismo informatico, sono estranei ai linguaggi informatici, alle potenzialità e ai rischi connessi al mondo virtuale. Infatti, “le nuove tecnologie non costituiscono solo un insieme di interconnessioni tra punti di ingresso nel mondo virtuale, ma sono soprattutto il contesto nel quale i fruitori, in particolare i giovani, sviluppano nuove forme di conoscenza e di socialità, che non sempre hanno corrispondenza reale con la vita quotidiana. Gli strumenti informatici offrono plurime e diversificate potenzialità, presentano però anche situazioni di rischio e di devianza che non possono essere ignorate o minimizzate. I pericoli insiti nella rete potrebbero produrre effetti drammatici soprattutto sull’equilibrio psicofisico di bambini e ragazzi, i quali, avendo spesso facile accesso alle informazioni offerte dalle nuove tecnologie e non essendo tutelati da adulti consapevoli dei rischi dell’ambiente virtuale, possono imbattersi in contenuti non adatti e in circuiti altamente rischiosi. “ Si vuole quindi “provvedere - attraverso un progetto articolato e con il coinvolgimento di più attori - all’elaborazione di un percorso che attraverso occasioni diffuse di formazione/informazioni e la predisposizione di strumenti specifici, porti ad aumentare nei genitori, da una parte, il livello di conoscenza rispetto agli strumenti informatici, e dall’altra la consapevolezza relativamente ai rischi e ai danni nei quali possono incorrere i minori che sono in situazione di non sufficiente protezione rispetto all’accesso al mondo virtuale e alle esperienze che possono vivere o subire se non adeguatamente tutelati ed attrezzati.”¹⁰

⁶ Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, luglio 2009, p. 32

⁷ Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, luglio 2009, p. 34

⁸ Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, luglio 2009, p. 37

⁹ Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, luglio 2009, p. 40

¹⁰ Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, luglio 2009, p. 40

PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE

Rifacendosi al nuovo concetto di capitale territoriale utilizzato dall'OCSE e dall'Unione Europea, il documento individua, articolandoli per aree strategiche, gli obiettivi da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali. Inoltre, delinea gli interventi correlati a tali obiettivi.

Nell'ambito dell'area strategica di sviluppo della società dell'informazione, gli obiettivi e le linee prioritarie convergono verso un'indiscriminata partecipazione dell'intera popolazione, nell'intento di mettere tutti nelle condizioni di poter utilizzare le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, il relativo software e le applicazioni più diffuse.

Vanno rilevati, in particolar modo, i seguenti obiettivi significativi: a) favorire l'integrazione telematica tra la Provincia, i cittadini e le organizzazioni economiche e sociali sul territorio; b) porre particolare attenzione nell'alfabetizzazione informatica degli strati sociali più deboli della popolazione – per età, collocazione sociale, dislocazione territoriale – prevedendo incentivi, sostegni e programmi ad hoc che evitino la formazione di un divario digitale; c) Incentivare la collaborazione tra enti di ricerca,¹¹ amministrazioni pubbliche e cittadini per accrescere la ricaduta sul territorio provinciale delle competenze in materia di ICT delle istituzioni locali di ricerca; da perseguire attraverso le seguenti strategie delineate nel documento e pertinenti con l'operato del Progetto Speciale Coordinamento Politiche Familiari e di sostegno alla natalità:

- “Studiare e introdurre forme di sostegno all'alfabetizzazione informatica degli strati deboli della popolazione”;
- “Individuare, quali aree prioritarie di sviluppo del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, la valorizzazione della storia e dell'identità del territorio (come la gestione e la tutela del patrimonio ambientale) e le tematiche sociali, assistenziali e sanitarie”;
- “Introdurre nuovi strumenti che, attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, favoriscano la partecipazione dei cittadini alle scelte e alla “vita” delle amministrazioni pubbliche (eDemocracy)”;
- “Favorire e stimolare la partecipazione dei ricercatori trentini con competenze ICT ai progetti della società dell'informazione, incrementandone l'innovatività ed evitando l'autoreferenzialità del mondo della ricerca”;
- “Favorire, attraverso le azioni sopra indicate e l'attivazione di efficaci strumenti di cooperazione tra il sistema della ricerca, il comparto pubblico, il sistema delle imprese, la creazione di un distretto delle ICT sul territorio provinciale”.¹²

PIANO OPERATIVO EWELF@RE E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

In questo documento approvato il 1 ottobre 2010, tra gli ambiti di intervento prioritari individuati dalla Giunta provinciale emerge l'alfabetizzazione digitale, in particolare delle persone adulte, così come si evince dai punti 6.3.1, “Competenze educative e ICT”, 6.3.2, “Il gap generazionale e i rischi di Internet” e 6.3.3, “Il digital divide per gli anziani”, riepilogati di seguito:

Punto 6.3.1 - Competenze educative e ICT.

“Le nuove generazioni utilizzano in maniera spinta le opportunità di essere in continuo collegamento attraverso modalità e strumenti offerti dalla telefonia mobile (sms, mms) e da Internet (e-mail, chat, social network). Oggi la tecnologia informatica divide le generazioni e ne accresce la distanza nella misura in cui gli adulti, soprattutto i genitori, a causa della scarsa “cultura informatica”, sono estranei al mondo virtuale nel

¹¹ Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XIV Legislatura, marzo 2010

¹² Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XIV Legislatura, marzo 2010

quale i ragazzi sono continuamente immersi, o non riescono a stare al passo con i propri figli per la continua e rapida evoluzione che caratterizza gli strumenti di comunicazione on line. Il problema, prima ancora che tecnico, è appunto prettamente educativo e culturale. Le ultime indagini statistiche, fatte sia dall'Associazione Italiana di Pediatria, sia da Save The Children Italia, evidenziano una tendenza alla "deriva" delle giovani generazioni verso comportamenti a rischio, sia nella vita reale che in quella virtuale, tendenza che ricalca analoghi problemi di tutta la gioventù occidentale. È chiaro che il malessere giovanile non si può far risalire al fatto che vengano utilizzate le nuove tecnologie, ma spesso i genitori, o gli altri familiari che si prendono cura quotidianamente dei bambini/ragazzi, non sono sufficientemente presenti accanto a loro per aiutarli ad interpretare la realtà del mondo virtuale, complessa quanto e più di quella del mondo reale. Così succede che modelli di comportamento sbagliati, veicolati attraverso la TV o Internet, possano diventare frequenti, perché assorbiti senza il filtro di un occhio adulto, oppure che l'utilizzo di cellulari e videogiochi possa portare a delle vere e proprie dipendenze, perché non sono stati posti per tempo dei limiti nel loro utilizzo. Per tale motivo da alcuni anni sono stati predisposti dalla Commissione europea dei piani di intervento che prevedono la partecipazione di tutti gli attori, che a vario titolo possono essere interessati a queste problematiche, per realizzare campagne informative, percorsi formativi, progetti di ricerca per l'analisi dell'evolvere dei tipi di rischio in funzione dello sviluppo delle tecnologie, e centri nazionali di aiuto on-line per fornire aiuti e raccogliere le segnalazioni di situazioni potenzialmente a rischio. La Provincia Autonoma di Trento ritiene di dover partecipare a queste politiche promuovendo azioni di sensibilizzazione dei genitori su questi temi, al fine di far capire loro che il gap tecnico che li separa dai figli non comporta necessariamente un'abdicazione del loro ruolo di guide educative.

Tra le iniziative portate avanti in questo ambito le più significative sono la partecipazione della Provincia Autonoma di Trento al Safer Internet Day e la realizzazione del portale Famiglia e nuove tecnologie.

Safer Internet Day (giornata internazionale della sicurezza in rete dei minori) è una giornata scelta dall'Unione europea per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della sicurezza dei minori che usano Internet, cellulari e altri mezzi di comunicazione on line. La Provincia Autonoma di Trento ha scelto di aderire a tale giornata nel 2010, nel 2011 e nel 2012 organizzando dapprima dei convegni che hanno visto la partecipazione dell'Assessore all'Istruzione e di diversi esperti in vari ambiti e che hanno avuto un ampio riscontro, cosa che testimonia la sensibilità della cittadinanza su questi temi. In occasione dell'ultimo Safer Internet Day sono state organizzate 5 giornate di incontri, laboratori e dibattiti su tutto il territorio della provincia, in collaborazione con scuole, enti locali e associazioni. Altre giornate di sensibilizzazione sono state realizzate anche in altri periodi.

Famiglia e nuove tecnologie è un portale che cerca di dare notizie utili, spunti di riflessione, link e guide per le famiglie per un uso consapevole dei nuovi media. Vengono evidenziati pericoli e opportunità delle nuove tecnologie cercando di soffermarsi soprattutto sugli aspetti culturali ed educativi inerenti.

Punto 6.3.2 - Il gap generazionale e i rischi di internet

“La tecnologia si evolve molto velocemente, e così come le opportunità, anche i rischi tendono a modificarsi. Gli adulti, “immigrati digitali”, non devono rincorrere i propri figli per avere le stesse loro competenze, ma devono riuscire a capire quali sono gli strumenti tecnologici più utili e le regole di comportamento da adottare perché la navigazione sia sicura e le azioni compiute in rete siano improntate alla correttezza.”

Anche su queste tematiche la Provincia Autonoma di Trento attiverà azioni di formazione/informazione, d'intesa con le associazioni di famiglie e gli attori più significativi, per colmare il gap digitale e rafforzare le competenze dei genitori sulle nove tecnologie.”¹³

¹³ Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia, ottobre 2010

In tale ambito sono nati i rapporti di collaborazione con la Polizia Postale, con Save the Children e con l'Associazione GianoFamily.

La Polizia Postale di Trento ha intrapreso un rapporto di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento teso alla sensibilizzazione delle famiglie sui temi della sicurezza dei minori. Per tale motivo la Polizia Postale ha partecipato ad alcuni incontri realizzati dal Progetto Speciale e fa parte del tavolo di lavoro sull'educazione ai nuovi media organizzato in collaborazione con Save the Children.

Save The Children è un'Organizzazione Non Governativa idonea ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, costituita a Milano in data 8 ottobre 1998, che ha come scopo la tutela, la promozione dei diritti dei bambini e la prevenzione di qualsiasi forma di abuso ai danni dei minori, e che svolge la propria attività anche attraverso l'elaborazione di linee guida e policies tese a migliorare o garantire l'accesso all'educazione e alla salute dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo. In particolare Save the Children Italia si impegna da diversi anni per la sensibilizzazione ad un uso sicuro e responsabile dei nuovi media e per la realizzazione di percorsi formativi e informativi su tutto il territorio italiano, collaborando anche con Pubbliche Amministrazioni locali. Save the Children Italia rappresenta insieme ad Adiconsum, il Centro italiano per la sicurezza in Internet finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Safer Internet, che prevede anche la collaborazione con soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano della tematica in oggetto.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione con Save the Children la Provincia Autonoma di Trento ha ottenuto: a) l'autorizzazione alla ristampa della guida genitori Educazione e nuovi media e alla guida per insegnanti Educazione e nuovi media (due guide pregevoli apprezzate anche da altri centri europei per la sicurezza in Internet); b) il supporto per la costituzione di un tavolo locale per la realizzazione di progetti partecipati rivolti a genitori, educatori e minori per l'educazione ai nuovi media; c) la partecipazione della Provincia Autonoma di Trento al Comitato Consultivo nazionale di Save the Children.

Gianofamily è un'associazione nata dalla collaborazione tra la Provincia di Padova, il CSV (Centro Servizio Volontariato provinciale di Padova), l'Associazione Giano Family.org e l'azienda NEST2. Tutti i soggetti promotori hanno sottoscritto protocolli d'intesa per concretizzare le necessità indicate dalla Provincia di Padova in campo informatico e tecnologico.

Tali necessità sono riassumibili in due azioni fondamentali:

- l'educazione delle famiglie alla sicurezza informatica;
- l'uso di sistemi assistiti adeguati.

Giano Family è un servizio tecnico di assistenza GRATUITO che ha per obiettivo quello di proteggere preventivamente la famiglia dai rischi legati alla navigazione in Internet.

A tal fine, è stato creato un team di esperti che sono a disposizione delle famiglie per aiutarle nell'impostazione delle protezioni sul PC di casa e nell'utilizzazione di Internet in maniera sicura e corretta. Giano Family è un servizio offerto a tutti coloro che hanno poca dimestichezza nell'uso del PC, in particolare ai genitori, affinché possano salvaguardare la propria navigazione e proteggere quella dei propri figli, senza rinunciare all'importante mezzo di comunicazione che è la Rete. A coloro che ne fanno richiesta, vengono forniti consigli, segnalati i programmi più adatti alle esigenze specifiche, e se ciò dovesse essere necessario, con il consenso dell'interessato, tali programmi possono essere installati direttamente sul PC agendo da remoto.

Nel portale di Giano Family vengono indicati i migliori software gratuiti disponibili per salvaguardare il PC da: virus, programmi malevoli autoinstallanti (Spyware), posta elettronica indesiderata (Spam); navigazione in siti poco attendibili o inadatti ai minori.

Punto 6.3.3 - Il digital divide per gli anziani

Sotto l'effetto congiunto di un tasso di natalità ridotto e di una maggiore longevità, le nostre società stanno invecchiando. Tra il 2000 e il 2020 la proporzione delle persone tra i 65 e i 90 anni di età passerà da 16 a 21% della popolazione complessiva dell'Unione Europea, mentre la proporzione dei giovani tra i 15 e i 24 anni sarà solo dell'11%. Questo squilibrio quantitativo tra giovani e meno giovani sta comportando un cambiamento qualitativo nei rapporti tra le generazioni. Da diverse indagini statistiche emerge come il problema dell'analfabetismo digitale sia particolarmente diffuso tra le persone anziane. Una persona anziana tendenzialmente non sa che farsene delle nuove tecnologie perché non ne conosce le potenzialità e perché si sono diffuse in tempi troppo veloci rispetto alla sua capacità di adattamento ad esse. Eppure l'e-inclusion per gli anziani significa, in primo luogo, minore solitudine ed in secondo luogo accesso a servizi pubblici o privati molto utili e a volte fondamentali in caso di impedimenti fisici. Un aspetto che può fare la differenza nel favorire o meno l'utilizzo del web da parte degli anziani è l'accessibilità; purtroppo queste tecnologie sono studiate di norma solo per un'utenza giovane:

- l'approccio ad esse è di tipo intuitivo ed esperienziale e conseguentemente non c'è sufficiente chiarezza delle spiegazioni, che pertanto sono poco adatte al modo di apprendere di una persona anziana, che ha invece bisogno di istruzioni chiare da controllare e ricontrollare;
- i caratteri dei monitor, cellulari... di solito sono troppo piccoli e i colori utilizzati rendono difficile la leggibilità;
- sono presenti frequentemente termini e sigle conosciute solo da chi ha già familiarità con queste tecnologie;
- compaiono improvvisamente finestre di "alert" che immancabilmente creano panico nei neofiti di una certa età.

Per tali motivi è prevista la diffusione di software gratuiti specifici per le esigenze degli anziani, che rendano l'approccio alle nuove tecnologie più "user-friendly", la realizzazione di percorsi formativi, già stata sperimentati in altre realtà, nei quali dei ragazzi svolgano volontariamente attività di tutoraggio in aula (in un rapporto uno a uno con persone anziane) e l'uso di guide semplici e facili da consultare per poter continuare le proprie esercitazioni autonomamente".¹⁴

Le attività ed i progetti di alfabetizzazione informatica degli anziani assumono quest'anno un ruolo maggiormente strategico, in quanto il 2012 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno dell'invecchiamento attivo".

Tra le iniziative portate avanti in questo ambito le più significative sono il progetto NetCarity e il progetto Nonni su Internet attraverso Eldy.

Netcarity è un progetto europeo (realizzato in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale e alcuni utenti, il Centro Servizi di via Belenzani, l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile e l'APSP "M. Grazioli" di Povo) di ricerca e test su tecnologie che aiutino a sostenere l'autonomia degli anziani che vivono soli nella propria casa. E' nato con l'obiettivo di sviluppare una infrastruttura tecnologica "leggera", da integrare nelle case di persone anziane, che permetta sia il sostegno delle attività di vita quotidiane sia l'individuazione di situazioni sanitarie critiche, nonché il coinvolgimento socio-psicologico necessario per mantenere nell'anziano quella condizione di benessere emotivo in grado di migliorare dignità e qualità della vita.

Nonni in Internet (Eldy) è un progetto che mette in luce come può essere reso facile l'uso delle nuove tecnologie ad una persona anziana. Sono state realizzate alcune sperimentazioni (a Rovereto, Tesero e Borgo Valsugana) che hanno visto i ragazzi (di scuola media e scuola superiore) farsi tutor degli anziani nell'uso di Eldy, un programma gratuito che permette una navigazione semplificata, l'invio e la ricezione di mail e molte

¹⁴ Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia, ottobre 2010

altre attività il tutto con un approccio intuitivo e accessibile (caratteri grandi, colori contrastanti...) che evita la tipica frustrazione dei neofiti. Sia gli anziani che i più giovani hanno dimostrato di aver gradito l'iniziativa e si pensa di replicarla in più zone del territorio. È stata anche predisposta una guida di facile consultazione per permettere agli anziani di andare a rivedere all'occorrenza i comandi necessari. Tra gennaio e febbraio 2012 è stato organizzata, in collaborazione con il CFP ENAIP di Borgo Valsugana, il Liceo Degasperi, il Centro servizi sociali di Villa Agendo e la Casa di riposo di Borgo Valsugana, una nuova edizione più articolata del corso Eldy, che prevede a breve l'organizzazione di uno sportello informatico permanente che funga da palestra informatica per gli anziani.

STRATEGIA DI LEGISLATURA PER L'INNOVAZIONE SUI SERVIZI ABILITATA DALL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES (ICT) NELL'AMBITO DELLE SCELTE PROGRAMMATICHE DI LEGISLATURA

Questo documento descrive una strategia di legislatura per l'innovazione abilitata dall'ICT incentrata sul modello "Trentino come Laboratorio" (Trentino as a Lab) che mira a realizzare in Trentino un processo di creazione di innovazione dei servizi abilitata dall'innovazione tecnologica.

Si evidenzia come la società "sta evolvendo verso un modello di società *"ICT anyTime, AnyWhere, for anyBody"* (ICT sempre, ovunque, e per tutti).

Questa affermazione va letta tenendo conto del fatto che l'ICT non è importante solo in quanto ICT ma in quanto abilitante all'innovazione ed alla crescita economica. L'ICT è ormai riconosciuta come driver fondamentale dello sviluppo di un paese, Italia o Europa che sia, come fattore strategico di crescita, di miglioramento sia di prodotto che di processi, di attivatore di percorsi virtuosi che guardano all'efficienza, alla modernizzazione e al cambiamento, nonché come barriera di resistenza alla crisi."¹⁵

LEGGE PROVINCIALE SUL BENESSERE FAMILIARE

Con questa legge la Provincia si è dotata di uno strumento volto a valorizzare la natura e il ruolo della famiglia e, in particolare, della genitorialità, in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 29, 30, 31 e 37 della Costituzione. E' interessante rilevare come all'art.2, comma j), si specifichi che l'azione della Provincia dovrà essere volta a "promuovere le iniziative d'informazione e formazione rivolte alle famiglie e ai genitori per un approfondimento delle loro funzioni e responsabilità educative", così come nel comma k) ci si proponga di "abbattere le disuguaglianze generazionali e favorire lo sviluppo armonico del potenziale umano, nonché l'acquisizione dell'autonomia da parte delle giovani generazioni". E' altrettanto significativo che al comma m) ci si ponga l'obiettivo di "realizzare un territorio socialmente responsabile, capace di rafforzare la coesione territoriale e di generare capitale sociale e relazionale per i cittadini e per le famiglie [...]".

L'uso delle nuove tecnologie nel perseguire le finalità indicate nella Legge è regolamentata dall' articolo 30 "Utilizzo delle nuove tecnologie" riepilogato qui di seguito:

"1. Per le finalità di questa legge, la Provincia e gli enti locali promuovono l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche avanzate per aumentare l'accessibilità a servizi e prestazioni per i cittadini e le famiglie.

2. L'utilizzo delle tecnologie avanzate consente di rafforzare l'integrazione dei sistemi informativi e dei servizi tra le organizzazioni pubbliche e private, sostenendo la realizzazione del sistema integrato delle politiche

¹⁵ Una Strategia di Legislatura per l'innovazione sui servizi abilitata dall'Information & Communication Technologies (ICT) nell'ambito delle scelte programmatiche di Legislatura, novembre 2010

strutturali per il benessere familiare e la natalità e migliorando la funzionalità dei servizi pubblici in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

3. La Provincia e gli enti locali promuovono, in particolare, l'utilizzo dei portali tematici per l'erogazione di servizi via internet, delle piattaforme "voce tramite protocollo internet" (VOIP), della comunicazione elettronica in fibra ottica, delle centrali tecnologiche finalizzate all'erogazione dei teleservizi e delle prestazioni di telelavoro, della televisione digitale e di altre strumentazioni utili ai fini di questo articolo.

4. La Provincia e gli enti locali promuovono attività di formazione sulle nuove tecnologie finalizzate tra l'altro a sensibilizzare giovani e famiglie all'uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie nonché a colmare il divario digitale culturale generazionale e territoriale.”¹⁶

PIANO OPERATIVO PER L'EDUCAZIONE AI NUOVI MEDIA E ALLA CITTADINANZA DIGITALE 2012-2013

Nel periodo giugno 2010 - giugno 2011, è stato costituito un Tavolo di lavoro aperto ad organizzazioni, istituzioni, professionisti e rappresentanti del Terzo Settore che, a titolo gratuito, hanno sottoscritto un “Accordo volontario per la progettazione di interventi integrati atti a favorire un uso consapevole dei nuovi media da parte dei minori attraverso una formazione in tal senso di genitori ed educatori”.

Obiettivi dell'accordo erano:

- creare una rete di soggetti che potessero lavorare in sinergia a medio e lungo termine, individuando strategie comuni e sperimentando nuovi modelli di collaborazione;
- dare indicazioni utili per l'attuazione dei contenuti “Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità”;
- progettare interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a genitori, educatori e ragazzi, che tenessero conto delle esperienze già maturate dai firmatari e dei diversi aspetti coinvolti nella tematica in oggetto: aspetti psicologici di adulti e minori, aspetti educativi, aspetti tecnici, aspetti legali.

Per la realizzazione di tali obiettivi è stato realizzato un percorso di progettazione partecipata al fine di valorizzare la condivisione di competenze ed esperienze dei soggetti del Tavolo e al tempo stesso per strutturarne l'operatività.

Gli attori del Tavolo di lavoro si sono suddivisi nei seguenti gruppi:

- **Sensibilizzazione e comunicazione**
- **Educazione e formazione**
- **Policy**
- **Ricerca**

e partendo dall'analisi dei bisogni hanno provato a definire delle possibili azioni. Tutte le suddette attività si sono concretizzate in proposte operative presentate all'Agenzia per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento nella riunione plenaria del 17 giugno 2011.

Con la collaborazione di Save the Children, l'Agenzia per la famiglia ha pertanto raccolto e formalizzato le sopraccitate proposte in un “Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale”, che

¹⁶ Legge provinciale “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, marzo 2011

ha già visto mettere in campo alcune azioni e che verrà ulteriormente sviluppato operativamente nel corso del 2012/2013.

Il Tavolo di lavoro ha scelto di rinnovare il suo accordo per contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano, e si è ulteriormente aperto a nuove collaborazioni. Allo stato attuale fanno parte del Tavolo i seguenti soggetti:

- APSP Casamia
- Associazione Amaranta
- Associazione Orizzonti Comuni
- Associazione Provinciale Per i Minori
- CFI Rovereto
- Cooperativa Kaleidoscopio
- Cooperativa Villa S. Ignazio
- Comune di Trento
- Corecom
- Fondazione AHREF
- Fondazione Bruno Kessler
- Format
- Forum Associazioni Familiari
- Informatici Senza Frontiere
- Noi Trento – Associazione Oratori e circoli
- Polizia Postale
- Studio di consulenza, ricerca e progettazione in ambito sociale dott. Stefano Sarzi Sartori
- Studio di psicologia dott.ssa Serena Valorzi
- Università di Trento (Facoltà Sociologia)
- Alcune scuole della provincia (rappresentanti dei genitori, docenti, dirigenti)

OPERATIVITÀ

Alla luce dei riferimenti normativi sopracitati e in continuità con le progettualità già in essere l’Agenzia per la Famiglia si pone i seguenti potenziali obiettivi:

- Perseguire in modo più incisivo e capillare i progetti già avviati
- Diffondere la conoscenza della certificazione e-Citizen, incoraggiandone il conseguimento. L’obiettivo di formazione degli adulti in un’ottica di Lifelong Learning potrebbe infatti orientarsi, tra le altre cose, all’acquisizione dei contenuti previsti per la certificazione e-Citizen, il cui programma definisce un nuovo percorso formativo di alfabetizzazione informatica per il cittadino sviluppato dalla ECDL-Foundation, nato per facilitare l’accesso al mondo dei servizi in rete a tutti coloro che ne sono esclusi per mancanza di conoscenze e opportunità e comprende “Conoscenze di base” (del computer e di Internet), “Ricerca di informazioni” e “Accesso ai servizi in rete”. “E-Citizen è anche lo spazio di incontro per i programmi di e-inclusion, raccomandati dall’Unione Europea, oltre che per iniziative congiunte fra AICA e le organizzazioni pubbliche e private che stanno investendo nei servizi on-line, per le quali una familiarità più diffusa con Internet si traduce nella reale possibilità di proporre nuovi servizi on-line al grande pubblico.”¹⁷

¹⁷ <http://aiconet.net/certificazioni/ecitizen>

- Ampliare le iniziative di formazione e sensibilizzazione al mondo digitale rivolte ai genitori attraverso l'istituzione di un ambiente virtuale di apprendimento. L'ambiente in questione sarà volto alla creazione di una comunità di pratica all'interno della quale i genitori possano acquisire, scambiare competenze e informazioni e interfacciarsi con esperti.
- Avviare gli educatori e le famiglie ad una conoscenza e ad un uso più consapevole e critico dei media, interpretandone i linguaggi e decifrandone i fini. Lo scopo è di scardinare i messaggi negativi e la realtà distorta che i media veicolano soprattutto alle fasce più indifese perché più facilmente manipolabili. Creare in tale utenza un'abitudine a decifrare il messaggio oltre l'immagine o oltre le parole, gli slogan, consentirà di sviluppare una prospettiva più disincantata e, infine, utilmente distaccata e prudente.
- Avviare gli educatori e le famiglie ad una maggiore consapevolezza delle potenzialità comunicative degli strumenti digitali, i quali offrono nuove opportunità di abbattimento delle barriere fisiche alla comunicazione sia in caso di disagio fisico, handicap o malattia sia in caso di lontananza fisica e culturale. In quest'ultimo caso, gli strumenti VOIP gratuiti o anche semplici e-mail possono consentire a intere famiglie e comunità di paesi europei diversi di interfacciarsi a distanza rispetto a tematiche comuni, rispetto a istanze educative o rispetto alla realtà del vissuto non veicolata dai media giornalistici delle grandi testate. Ciò facendo, si allargano le prospettive e si avvicinano i popoli.
- Sensibilizzare gli utenti adulti in merito alla possibilità di utilizzo delle tecnologie per mantenere i contatti con parenti o amici geograficamente distanti, evitando nel contempo forme di isolamento nocive soprattutto alla fascia più anziana.
- Avviare gli educatori e le famiglie ad un uso più creativo degli strumenti digitali. Questi ultimi possono infatti configurarsi come ottimi strumenti di aggregazione positiva e di sviluppo sia della creatività sia del pensiero critico laddove alla figura passiva dell'utente prettamente utilizzatore si sostituisca la figura attiva di un utente inventore/creatore (*media education*) o valutatore. Sono stati identificati svariati soggetti onlus che svolgono un operato eccellente nell'ambito dell'educazione ai media con cui il Progetto Speciale Coordinamento Politiche Familiari ambirebbe creare occasioni di collaborazione.
- Svolgere ricerche approfondite su iniziative simili condotte in altri paesi europei.
- Creare importanti reti di contatto sul territorio europeo e in una dimensione internazionale funzionali all'istituzione di un circuito di scambio di buone pratiche tra comunità e paesi.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Libro bianco
sulle politiche familiari
e per la natalità

La famiglia risorsa del territorio.
Trentino Amico della famiglia

Trento, 10 luglio 2009

TRENTINOFAMIGLIA N.2.1

**LIBRO BIANCO
SULLE POLITICHE
STRUTTURALI PER
BENESSERE
FAMILIARE E
NATALITÀ**

**DOCUMENTO
APPROVATO
GP IL 10/7/2009**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Piano operativo
eWelf@re e politiche
per la famiglia

La f@miglia
e le nuove tecnologie

Trento, 1 ottobre 2010

TRENTINOFAMIGLIA 6.1

**ICT E SERVIZI PER
CITTADINI E
FAMIGLIE SULLA
BASE DELLE
PROGETTUALITÀ GIÀ
ATTUATE IN TRENTO**

**Piano approvato GP il
1 ottobre 2010**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Legge Provinciale
“Sistema integrato politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità”



24 febbraio 2011

TRENTINOFAMIGLIA N.2.1

Legge provinciale n. 1/11 sulle politiche strutturali per benessere familiare e natalità

Legge approvata dal Consiglio provinciale il 2 marzo 2011



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Art. 30
Utilizzo delle nuove tecnologie

1. Per le finalità di questa legge, la Provincia e gli enti locali promuovono l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche avanzate per aumentare l'accessibilità a servizi e prestazioni per i cittadini e le famiglie.
2. L'utilizzo delle tecnologie avanzate consente di rafforzare l'integrazione dei sistemi informativi e dei servizi tra le organizzazioni pubbliche e private, sostenendo la realizzazione del sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità e migliorando la funzionalità dei servizi pubblici in termini di efficienza, efficacia ed economicità.
3. La Provincia e gli enti locali promuovono, in particolare, l'utilizzo dei portali tematici per l'erogazione di servizi via internet, delle piattaforme "voce tramite protocollo internet" (VOIP), della comunicazione elettronica in fibra ottica, delle centrali tecnologiche finalizzate all'erogazione dei teleservizi e delle prestazioni di telelavoro, della televisione digitale e di altre strumentazioni utili ai fini di questo articolo.
4. La Provincia e gli enti locali promuovono attività di formazione sulle nuove tecnologie finalizzate tra l'altro a sensibilizzare giovani e famiglie all'uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie nonché a colmare il divario digitale culturale, generazionale e territoriale.

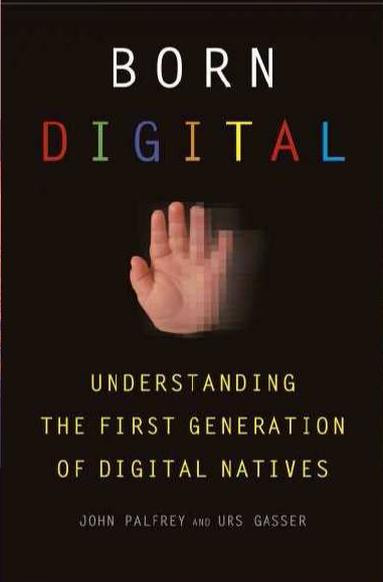
 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

Uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie (Art. 30, c. 4)



 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

Nativi Digitali



**BORN
DIGITAL**

UNDERSTANDING
THE FIRST GENERATION
OF DIGITAL NATIVES

JOHN PALFREY AND URS GASSER

 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

RISCHI DELLA RETE



 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

LE POTENZIALITÀ DELLA RETE

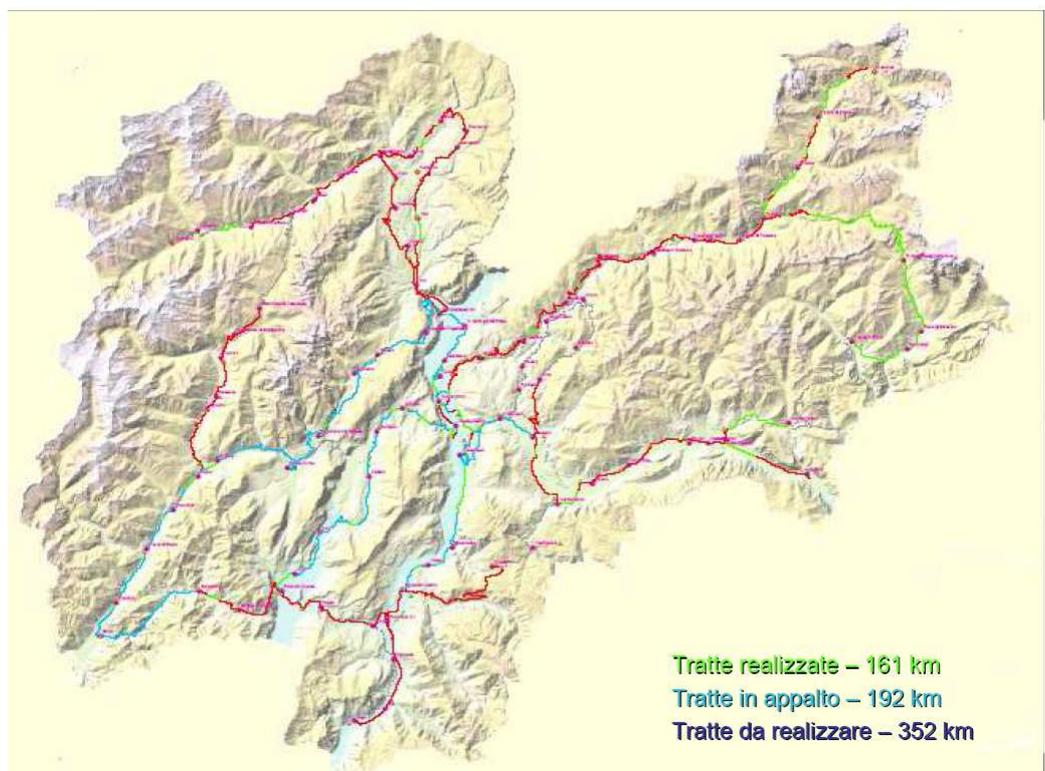
FLASH MOB

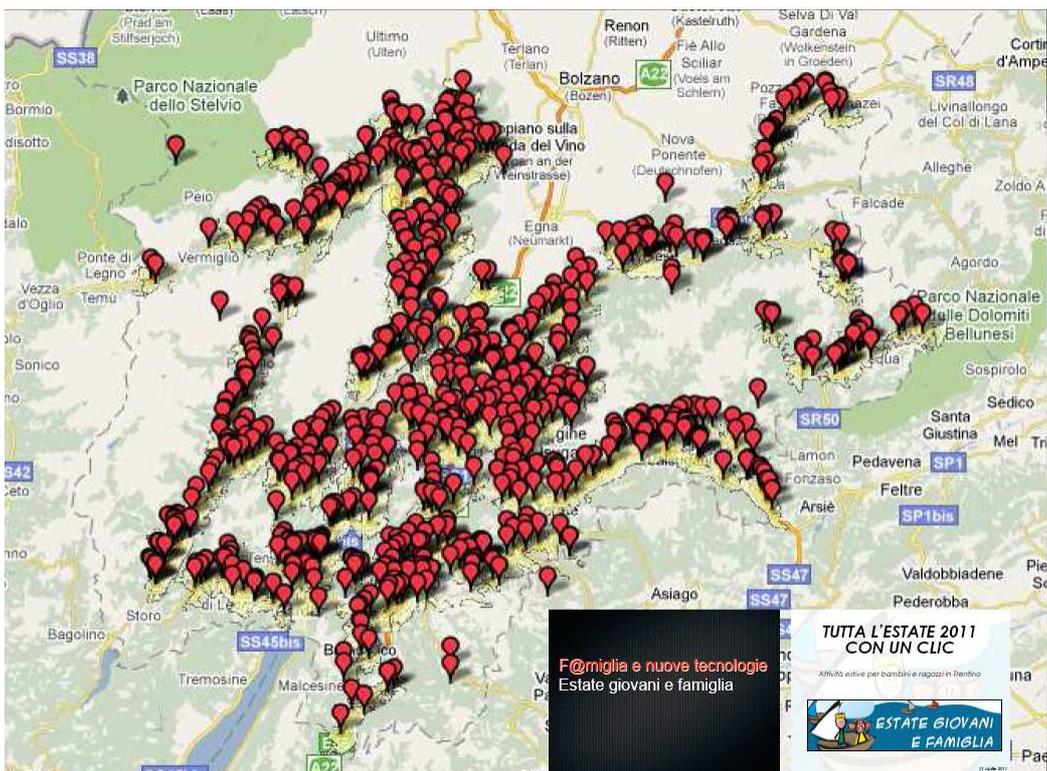


 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

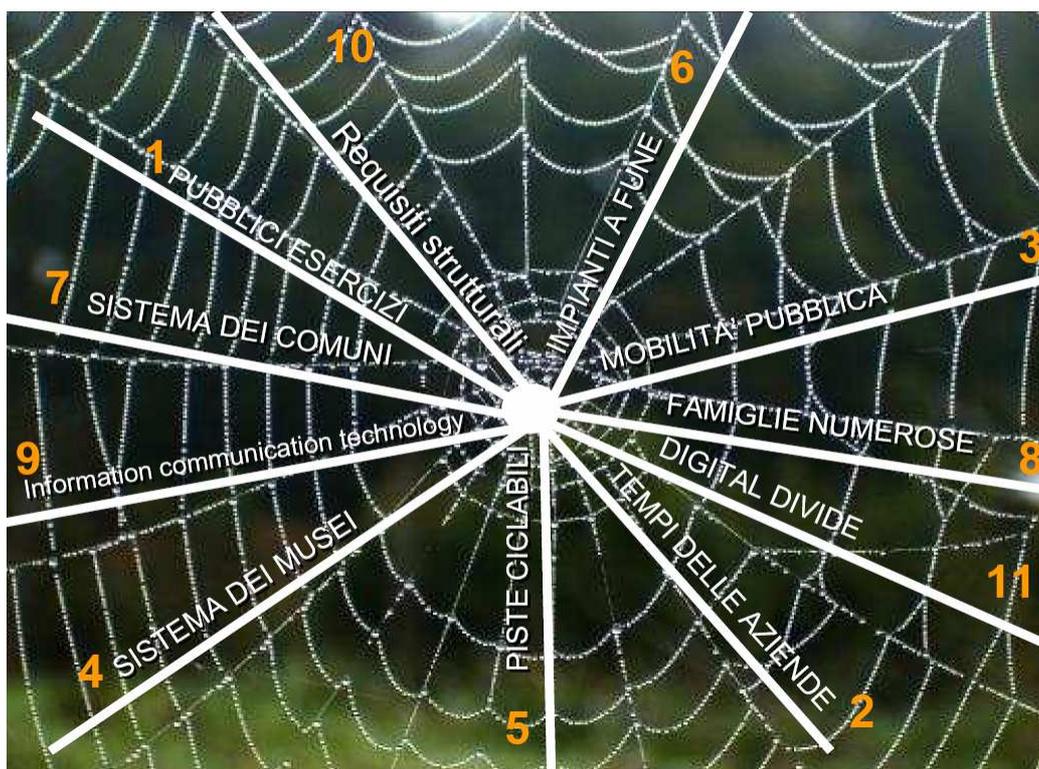


Azioni volte a colmare il divario digitale (Art. 30, c. 4)





A banner for the Provincia Autonoma di Trento. At the top left is the provincial coat of arms. To its right, the text "PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO" is displayed. On the far right, there are four small icons of a person holding a globe. The main body of the banner features a large, faint image of a hand holding a globe. Below this, the text "Il distretto famiglia" is written. On the right side, a vertical green bar contains the text "TRENTINOFAMIGLIA N. 7.1". The bottom left corner features a spiderweb graphic with the text "Family made in TRENTINO" and the provincial coat of arms. The bottom right corner has a large, bold text block: "TRENTINO DISTRETTO PER LA FAMIGLIA CHE ORIENTA SUL WELL-BEING PLURALITÀ DI DI ATTORI E DI POLITICHE/SERVIZI".



The image shows a digital kiosk interface titled "La piazza" (The Square) for the Provincia Autonoma di Trento. The interface includes the provincial coat of arms, the "ELDY" logo, and four small icons of a person with a globe. The main area contains several service tiles:

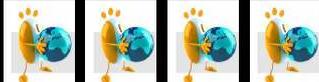
- aiuto (help)
- chiudi (close)
- 0 da leggere (0 to read) - posta (mail)
- passeggiata in internet (internet walk)
- chi sono (who I am)
- chiacchiere (chatter)
- Provincia di Trento
- utili (useful)

The date 23/02/11 and the time 16:34 are displayed at the bottom right. To the left of the interface is a photograph of the physical kiosk, which is a white cabinet with a red frame around the screen and keyboard area.

 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

FORMAZIONE ICT INTERGENERAZIONALE



 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

AZIONI MESSE IN CAMPO DALL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON SAVE THE CHILDREN

ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO

F@MIGLIA E NUOVE TECNOLOGIE: COMPETENZE EDUCATIVE ED ICT

Accordo per la realizzazione sul territorio trentino di un percorso formativo/informativo rivolto alle famiglie sull'educazione ad un uso corretto di internet e degli altri mezzi di comunicazione on-line



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS



ACCORDO ADOTTATO GIUNTA PROVINCIALE IL 23/12/10



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



EDUCAZIONE E NUOVI MEDIA. PUBBLICAZIONE SU AUTORIZZAZIONE DI SAVE THE CHILDREN DI GUIDE PER I GENITORI

Educazione e nuovi Media
Guida per i genitori



GLIA PER GENITORI
EDUCAZIONE E NUOVI MEDIA

TRENTINOFAMIGLIA N. 6.5



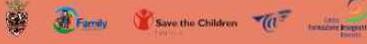


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**EDUCAZIONE E NUOVI MEDIA.
PUBBLICAZIONE SU AUTORIZZAZIONE DI
SAVE THE CHILDREN
DI GUIDE PER GLI
INSEGNANTI**

TRENTINOFAMIGLIA N. 6.6



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO
F@MIGLIA E NUOVE TECNOLOGIE:
IL GAP GENERAZIONALE
ED I RISCHI DI INTERNET**

Accordo per la sperimentazione sul territorio trentino di un servizio di supporto per consentire alle famiglie un utilizzo più sicuro del computer e di internet



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE INSIEME
FORUM TRENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA FAMIGLIA
ASSOCIAZIONE GIANO FAMILY**

**SERVIZI PER LE
FAMIGLIE SU USO
SICURO DI
COMPUTER ED
INTERNET.
ACCORDO CON
GIANO FAMILY**

**ACCORDO ADOTTATO
IL 24/1/11 IN FASE
DI SIGLA**

The screenshot shows the website **Trentinofamiglia.it** with the tagline "I servizi per la famiglia in Trentino". The page features a navigation menu with items like "HOME/News", "Trentinofamiglia", "Argomenti e contatti", "Siti amici", "Risorse", "Pericoli", "Parole dell'informatica", and "In rete ad ogni età". The main content area is titled "Safer Internet Day" and includes a graphic of a globe with a satellite dish and the text "SAFER INTERNET DAY 2012 7 FEBRUARY". Below this, there is a paragraph about the international day of online safety and a list of activities. A sidebar on the right contains a search bar, a "Centro aiuto" with the number 800821282, and a "Supporto tecnico" link. At the bottom, there is a section for a "Seminario di formazione 'Abuso sessuale dei minori e nuove tecnologie'" scheduled for January 12, 2012, at the University of Trento.

gie.org/?q=node/112

The graphic features the logo of the **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** at the top left. On the left side, there is a photograph of three children looking at a laptop screen. On the right side, the text reads: "Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale 2012 – 2013. Determinazione del febbraio 2012". The background of the text area is a stylized, colorful mountain range.

3 - LA RICERCA “ADOLESCENTI DIGITALI” – COME VIVONO IL MONDO DIGITALE I RAGAZZI TARENTINI

Manuela Perrotta - Norwegian University of Science and Technology

Micaela Vettori - Fondazione Bruno Kessler

Gli adolescenti di oggi sono la prima generazione al mondo nata e cresciuta nell'era digitale: computer, e-mail e telefoni cellulari sono parte integrante delle loro vite; i linguaggi dell'era dell'informazione, della connettività globale e del social networking sono la loro lingua madre.

La ricerca “Adolescenti Digitali” nasce proprio dall'esigenza di indagare i nuovi modi in cui gli adolescenti utilizzano le nuove tecnologie. L'indagine è stata realizzata da Silvia Gherardi e Manuela Perrotta del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, ed è inserita all'interno del più ampio progetto dal titolo “LiveMemories: Memorie digitali attive di vita collettiva”, coordinato dalla Fondazione Bruno Kessler e finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, Bando Grandi Progetti 2006.

852 studenti di undici scuole superiori del Trentino hanno partecipato rispondendo a domande sui loro stili di vita, sulle loro abitudini e sull'influenza che le nuove tecnologie hanno sul loro modo di socializzare e di comunicare nella vita quotidiana. Sono state selezionate 51 classi distribuite tra gli istituti partecipanti: il Liceo Galilei di Trento, il Rosmini di Rovereto e il Russel di Cles; gli Istituti Tecnici Industriali Buonarroti di Trento e Marconi di Rovereto e l'Istituto Professionale Don Milani di Rovereto; i centri di formazione professionale Canossa di Trento e Barelli di Rovereto e gli ENAIP di Cles, Riva del Garda e Borgo Valsugana.

Degli 852 studenti partecipanti il 59% sono maschi (503) ed il 41% femmine (349), di età compresa tra i 15 e i 19 anni (età media 16,9 anni), frequentanti principalmente la terza e la quarta classe (rispettivamente il 56% e il 28% del campione). Il 30% proveniva da Licei; il 30% da Istituti Tecnici e Professionali; ed il restante 40% da Centri di Formazione Professionale.

La connettività è ormai entrata al vertice degli interessi dei giovani: “Navigare su Internet” si colloca infatti in terza posizione (58,1%), dopo la frequentazione di amici e conoscenti (78,5%) e la passione per la musica (71,5%). Nonostante il timore diffuso, invece, gli adolescenti intervistati non sembrano essere né poco socievoli né tantomeno isolati. Al contrario, quasi la metà dei ragazzi (il 46%) vede gli amici più di una volta alla settimana e il 40,4% li vede tutti i giorni. In altre parole, l'86,4% degli adolescenti intervistati ha una vita sociale attiva e vede gli amici qualche volta alla settimana, mentre la percentuale di quelli che li vedono con una frequenza inferiore è del 13,6%.

Oltre alla frequenza con cui gli adolescenti vedono gli amici, sono indicativi i luoghi di incontro che prediligono. I più gettonati sono le case degli amici e bar e pub (rispettivamente col 63,6% e il 62,6%), con piccole differenze tra maschi e femmine a favore di queste ultime. Seguono i parchi pubblici ed il centro cittadino (rispettivamente col 32,7% e il 29,3%). Il relativo successo di Internet come luogo di incontro con gli amici (26,8%) fa notare, invece, come cominci a diffondersi (ma sia ancora contenuta) l'abitudine dei ragazzi ad usare la rete come spazio di socializzazione con gli amici, per sopperire ad una mancanza di luoghi per la socializzazione che sono scomparsi da molti contesti sociali contemporanei.

La musica ha il primato assoluto tra le attività con cui i giovani si intrattengono nel tempo libero, ma la televisione e Internet seguono a brevissima distanza: il 78,8% degli adolescenti ascolta musica ogni giorno, il 64% guarda la televisione e il 60,8% si connette a Internet.

11 anni è l'età media in cui un giovane trentino impara ad usare un computer. Quasi la totalità dei giovani trentini (94,5%) ha ormai una connessione a casa, utilizzata con regolarità anche dalle loro famiglie: il 70,9% degli studenti hanno fratelli o sorelle che usano Internet a casa, il 58,6% padri e il 48,1% madri. Tale connessione è usata in modo massiccio e assai frequentemente: il 53,1% dichiara di connettersi tutti i giorni, mentre si arriva al 90,8% dei casi se si sommano tutti coloro che si connettono almeno una volta alla settimana. Nonostante questo dato sembra che l'uso del computer sia ancora una pratica solitaria: nel 65,2%

dei casi i ragazzi dichiarano di essere da soli quando si connettono ad Internet e il 26,2% è a volte da solo ed altre in compagnia. Al contrario guardare la televisione sembra essere diventata una attività di famiglia: solo il 14,5% degli intervistati guarda la televisione da solo, mentre il 36,4% la guarda prevalentemente in compagnia della famiglia.

Eppure la socializzazione è uno degli elementi preponderanti nell'uso che essi fanno della rete e delle nuove tecnologie: l'81,4% degli intervistati ha dichiarato di usare Internet per scambiare messaggi in chat o instant messaging; 81,2% per spedire o ricevere email; l'81,1% per connettersi a siti di social networking; 66,1% per conoscere nuovi amici online; e il 46,5% per telefonare via Internet o effettuare videochiamate.

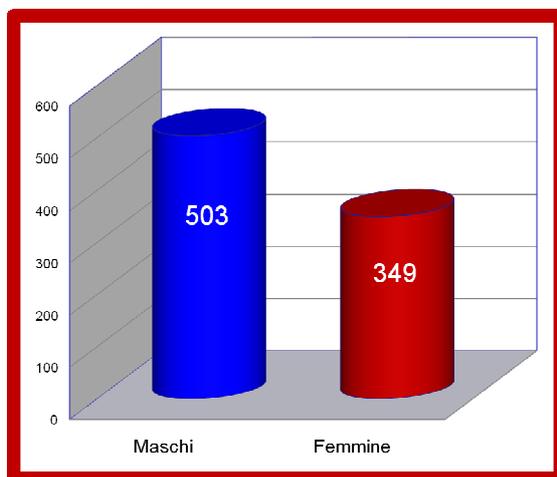
Facebook è il social network per eccellenza: l'84,1% degli studenti è iscritto e più della metà lo frequenta quotidianamente. Tutte le altre opzioni proposte (tra cui Badoo, Anobii, CouchSerfing, Friendster, etc.), invece, hanno raggiunto percentuali di non iscritti superiori all'80%. Non fanno eccezione Twitter e MySpace (rispettivamente l'83,5% e il 88,1% di non iscritti), nonostante siano molto conosciuti e diffusi a livello mediatico. Al contrario, il secondo social network più frequentato è Netlog, a cui sono iscritti il 38,3% degli studenti (anche se meno del 10% vi accede effettivamente almeno una volta alla settimana).

Le ragioni per utilizzare i social network sono molteplici, ma tra queste ne spiccano due. Da una parte, vengono utilizzati per mantenere relazioni sviluppate nella "vita reale": tenersi in contatto con gli amici (84,6%), condividere immagini, musica, filmati (78%) o esperienze e stati d'animo (61,4%) e dandosi appuntamento (72,5%). Dall'altra, la possibilità di attivare relazioni nuove attraverso la rete è una delle maggiori capacità di attrazione per i giovani (68,1%). Questa duplice valenza rappresenta una marcata tendenza verso quella che è stata definita "interrealtà", cioè una fusione tra reale e virtuale che rappresenta una forma inedita di spazio sociale anche nella rete. Nei social network (e soprattutto in Facebook, che ha come mission dichiarata quella di aiutare gli utenti "a connetterti e rimanere in contatto con le persone della tua vita") questo fenomeno è sempre più diffuso e la fusione tra reale e virtuale avviene anche in casi in cui i soggetti coinvolti non la desiderino o non ne siano consapevoli. La caratteristica più innovativa dei social network, infatti, è la creazione di reti sociali ibride, costituite contemporaneamente da legami virtuali e da legami reali. Nonostante ciò, sembra che gli adolescenti siano molto consapevoli della distinzione tra reale e virtuale e ne siano preoccupati in modo diverso rispetto agli adulti. Le risposte ottenute tramite domanda aperta fanno emergere come maggiore preoccupazione dei ragazzi la possibile delusione rispetto a legami sociali instaurati online, piuttosto che di reale pericolo per la sicurezza: "creare legami spiacevoli e non veritieri"; "persone che illudono, possono far sembrare una cosa che in realtà non c'è"; "a volte creano legami falsi e ci si illude di aver trovato un amico". Meno frequente, anche se comunque presente, il timore di essere contattati da malintenzionati.

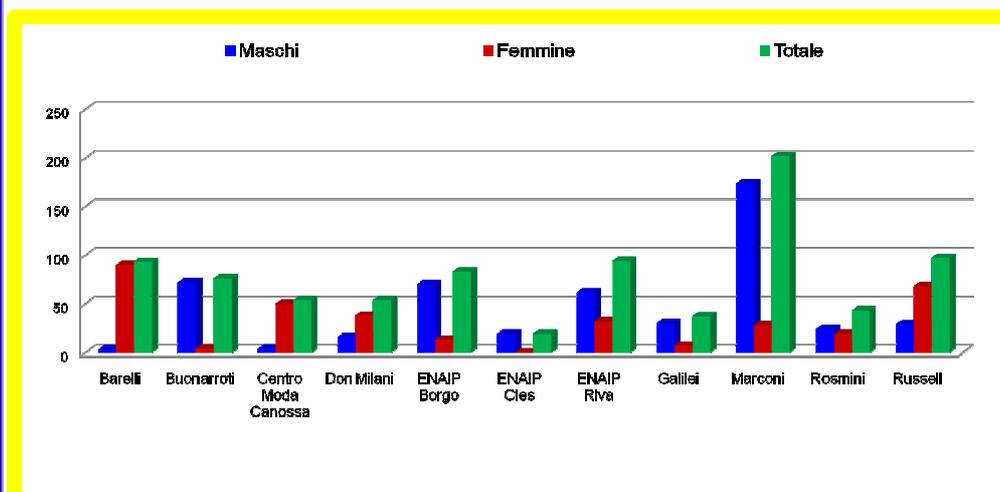
Poco sentito dagli intervistati è il tema della privacy, come mostrano anche le alte percentuali di intervistati che dichiarano di avere profili pubblici o parzialmente pubblici (il 52,2%). Solo il 38,8% dei ragazzi, inoltre, dichiara di cancellare il proprio profilo da social network che non frequenta più, mentre il 28,1% lo fa occasionalmente o quando si ricorda e il 33,1% non lo cancella affatto. Gli adolescenti non sono molto attenti alla protezione delle informazioni che li riguardano e non sono preoccupati che queste informazioni possano creare dei problemi a loro o ad altri. D'altra parte, questa scarsa preoccupazione per la privacy non si riflette in una fiducia incondizionata: solo il 7,4% degli intervistati ritiene che la maggior parte delle persone siano degne di fiducia, mentre il 29,6% si fida solo delle persone che conosce, il 27,4% solo di amici e familiari e il 35,6% pensa che sia necessario essere sempre molto attenti.

I social network, in altre parole, sono diventati una "piazza virtuale" in cui si incontrano gli amici di sempre (magari mentre si fa una pausa dallo studio) e i conoscenti, ma anche persone nuove con cui condividere i propri interessi. La diffusione di questi strumenti tra i ragazzi non sembra patologica o deviante, ma piuttosto una ricerca in chiave tecnologica di quel senso di appartenenza e condivisione che non è più così diffuso nella società contemporanea.

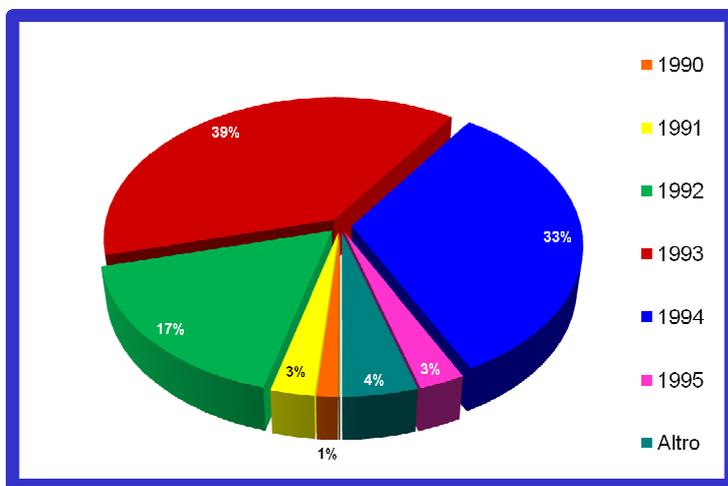
852 studenti coinvolti



11 scuole partecipanti

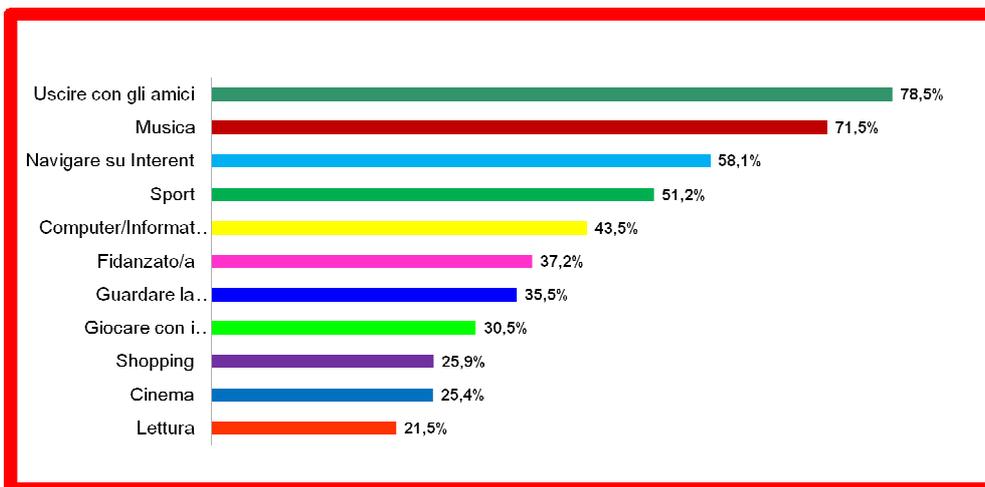


Anno di nascita

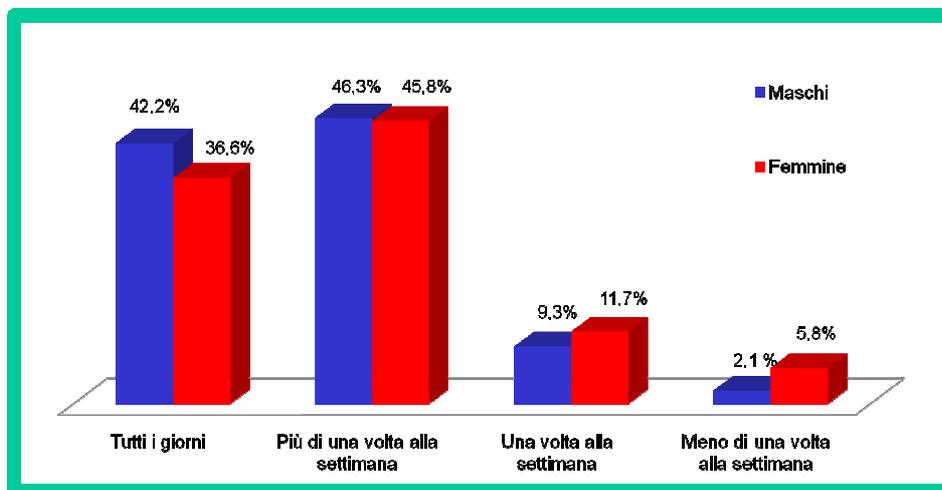


Età media
16,9 anni

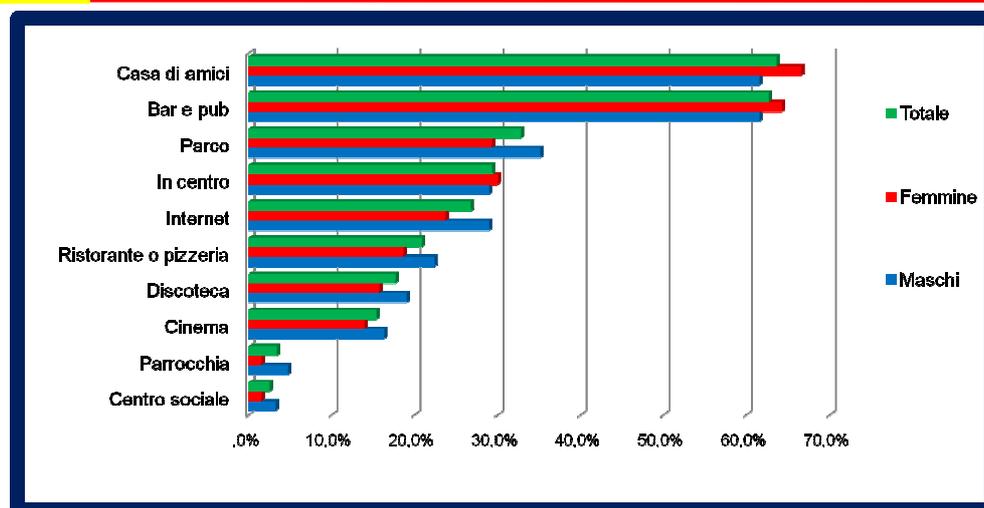
Interessi per il tempo libero



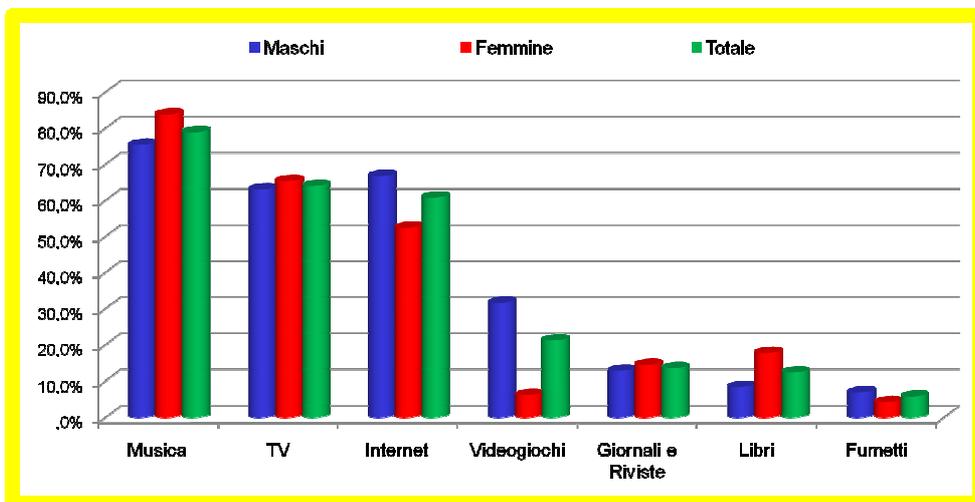
Frequenza con cui si vedono gli amici



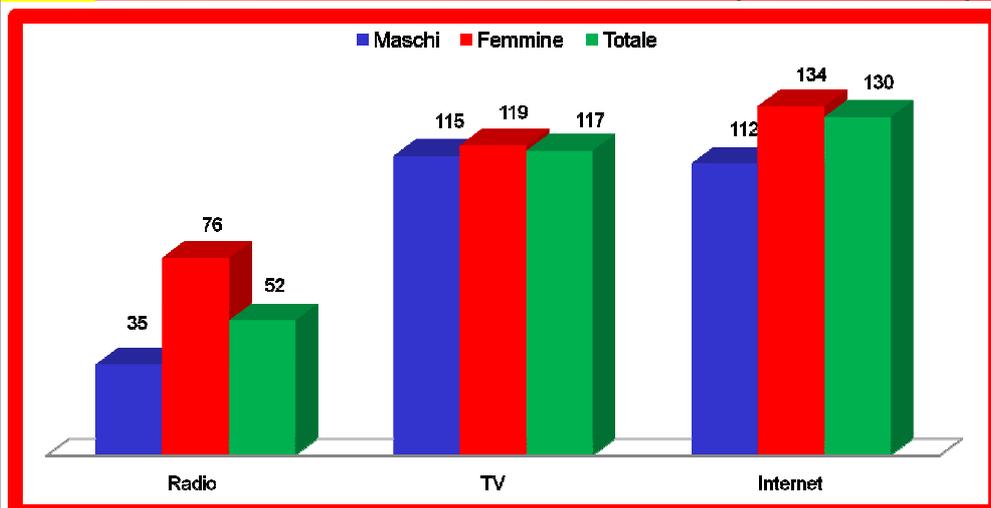
Luoghi in cui si incontrano gli amici



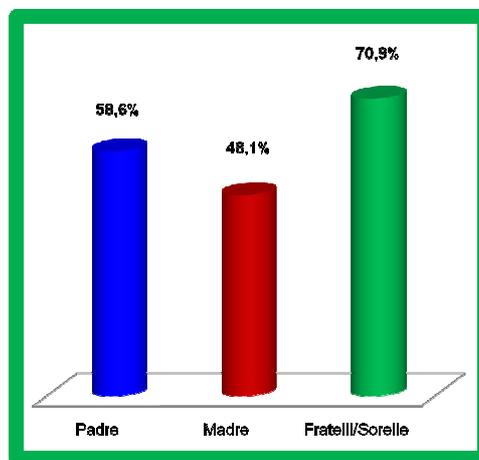
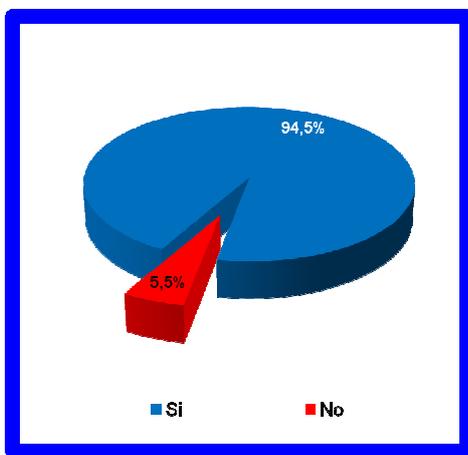
Attività svolte in casa quotidianamente



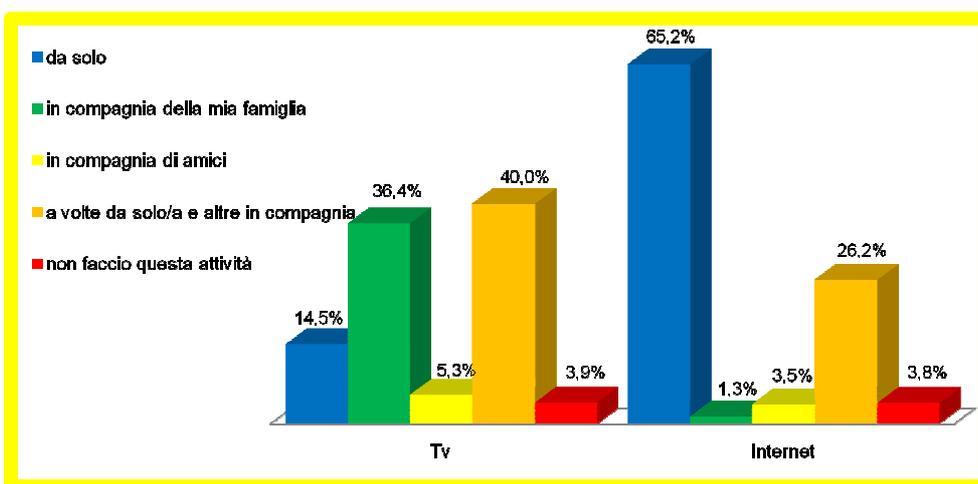
Fruizione quotidiana di Radio, TV ed Internet (in minuti)



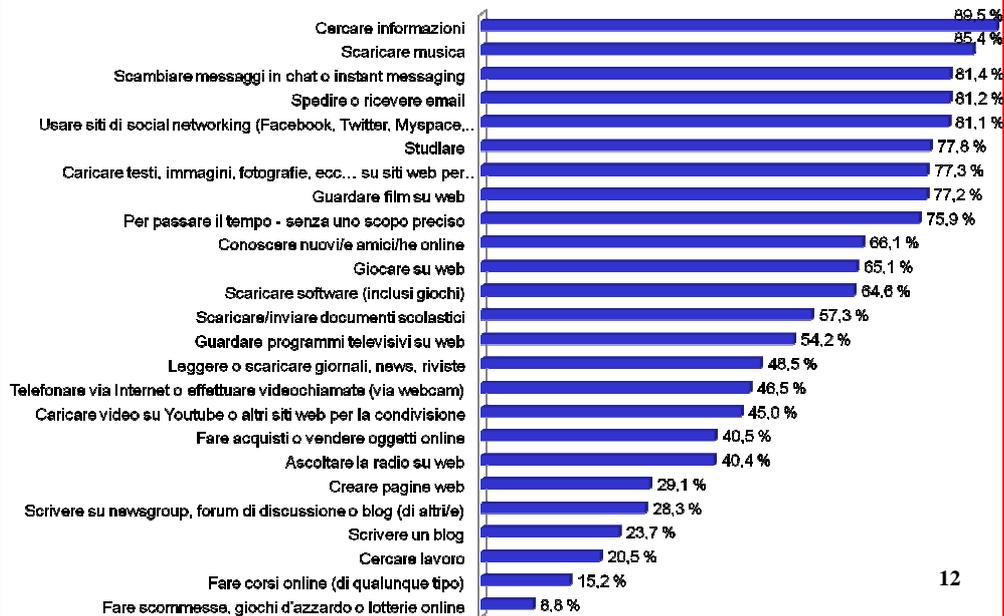
Hai Internet a casa? Chi lo usa?



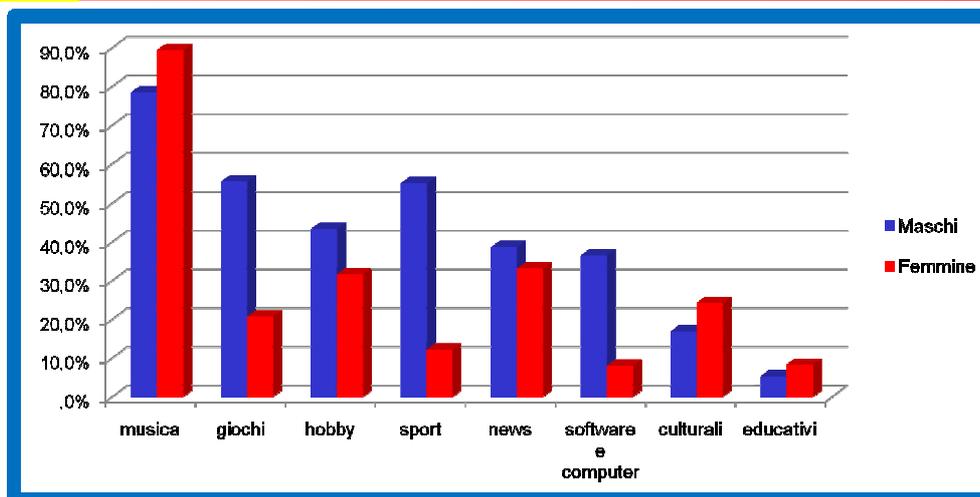
Modalità di Fruizione



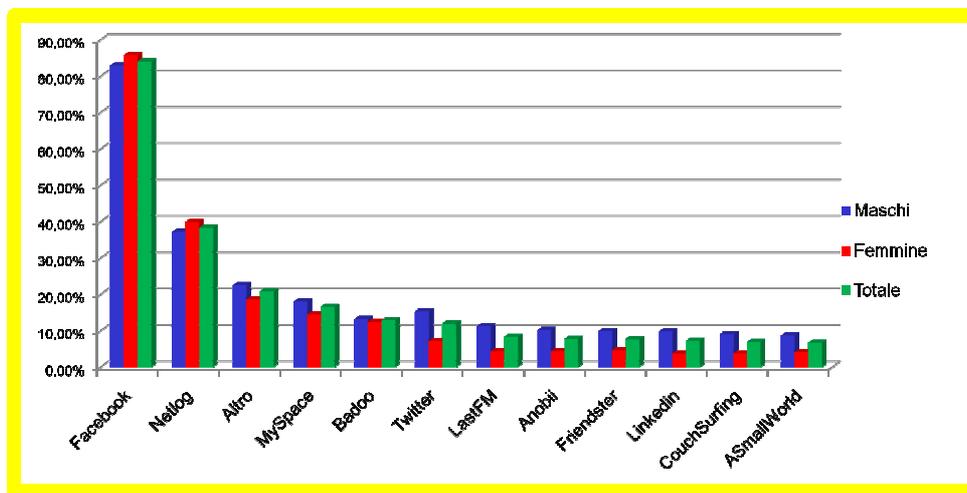
Per cosa hai usato Internet nell'ultimo anno



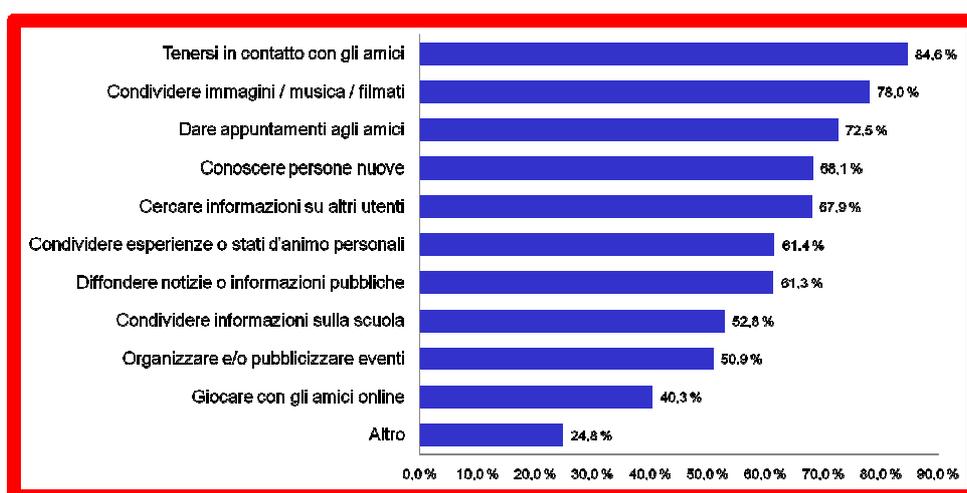
Contenuti digitali preferiti



Social Network



I SSN tra condivisione e interrealtà



Perché sono così diffusi?

Perché sono comodi, divertenti, gratuiti

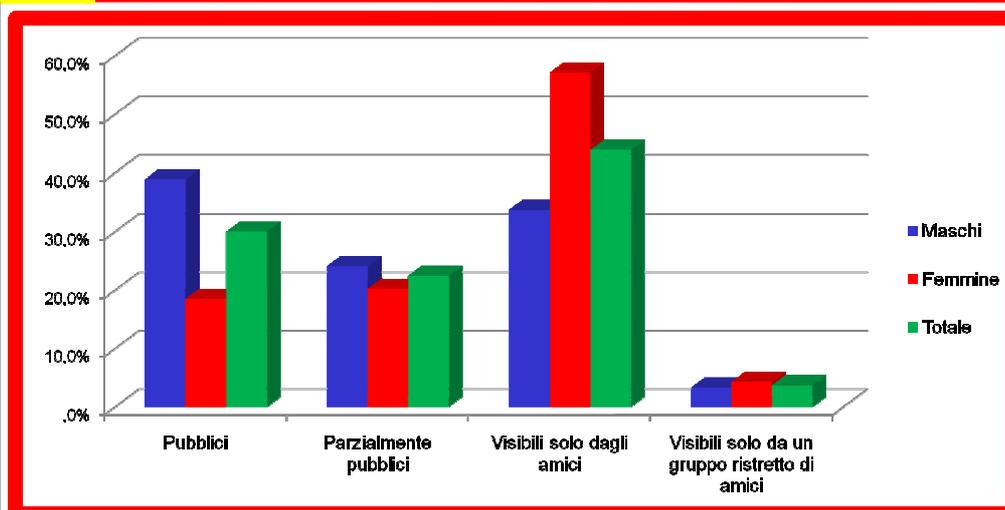
Sono molto diffusi tra i giovani perché si sentono più sicuri dietro ad uno schermo piuttosto che a dialogare a voce con qualcuno, sentendosi magari in imbarazzo. Oppure si divertono (o forse per pura timidezza) a far finta di essere persone diverse da quelle che sono in realtà.

Perché permettono di condividere informazioni, interessi ecc... con i propri amici reali e/o conosciuti tramite gli stessi Social Network

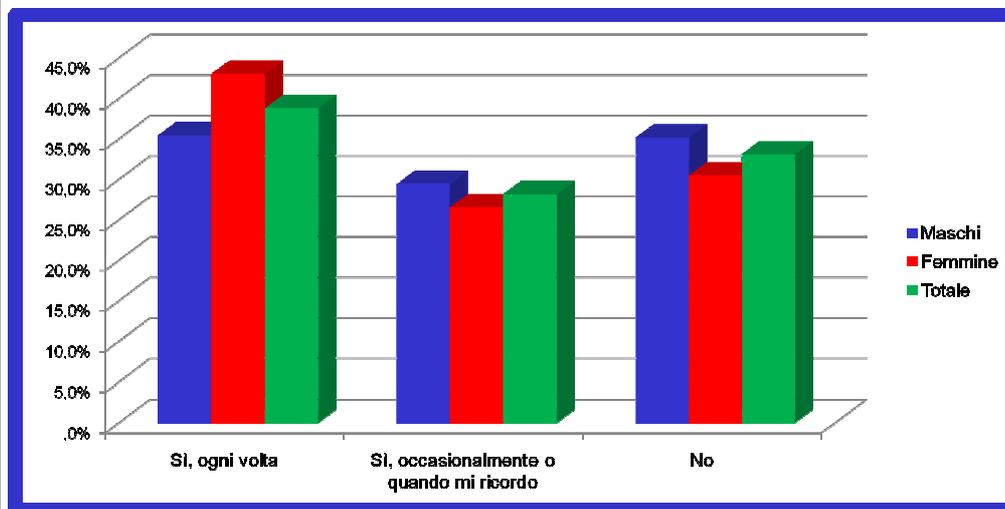
Perché permettono di rimanere in contatto anche a grandi distanze. Inoltre oggi la gente vuole sapere tutto di tutti e i social network sono la risposta a questa esigenza



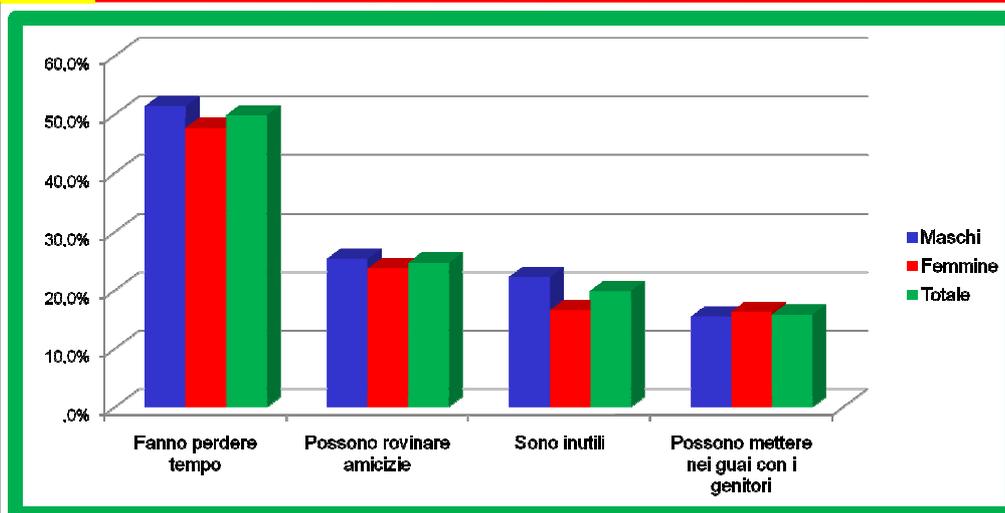
Tipologia di profilo su Social Network



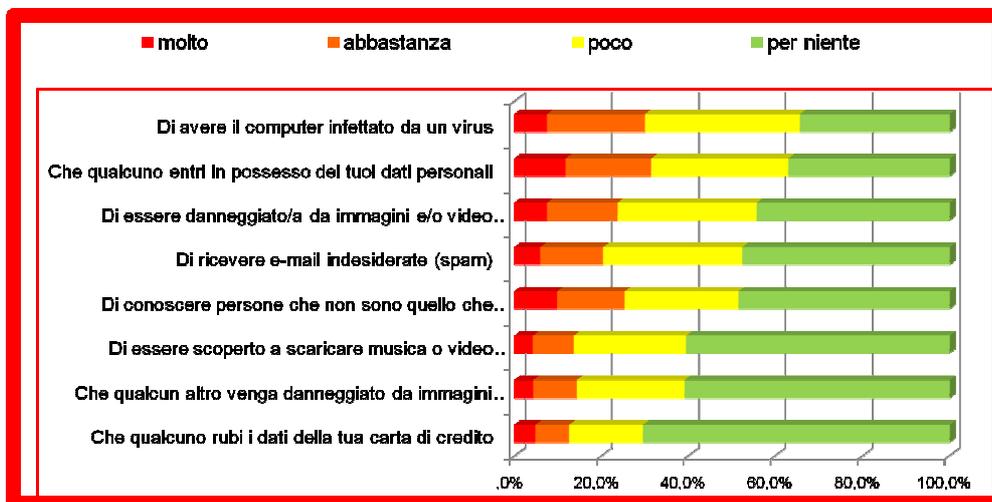
Rimozione dei profili su Social Network non più frequentati



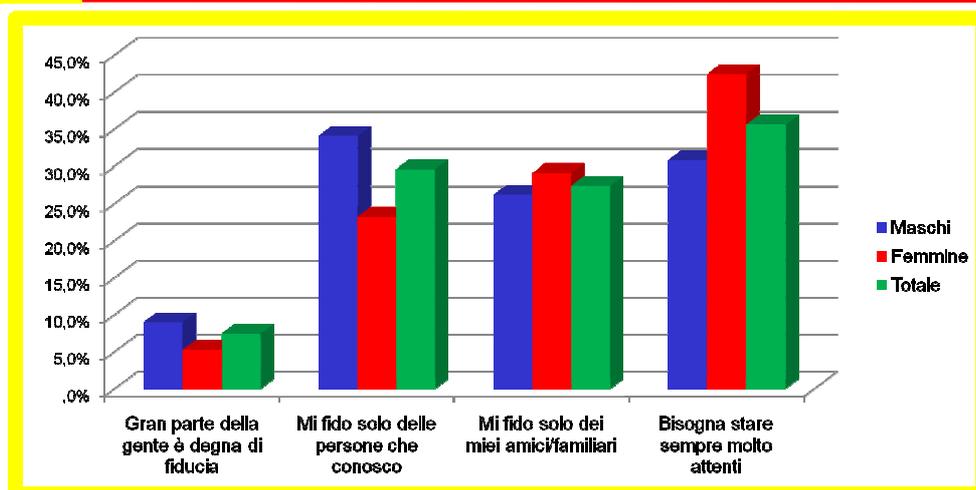
I rischi dei Social Network



Principali preoccupazioni relative all'uso di Internet



Di chi ti fidi?



Conclusioni

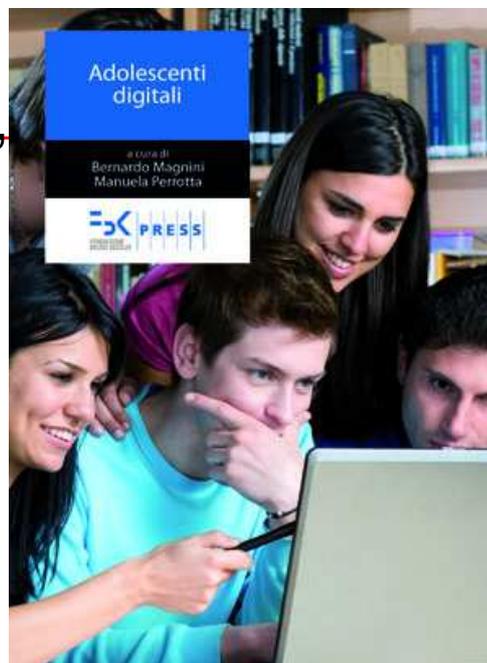
Socializzazione in Rete: La Rete viene spesso utilizzata per sopperire ad una mancanza di luoghi per la socializzazione che sono scomparsi da molti contesti sociali contemporanei.

Scarsa attenzione alla privacy: gli adolescenti non sono molto attenti alla protezione delle informazioni che li riguardano e non sono preoccupati che queste informazioni possano creare dei problemi a loro o ad altri. D'altra parte, questa scarsa preoccupazione per la privacy non si riflette in una fiducia incondizionata.

Adolescenti digitali,

a cura di

Bernardo Magnini
e Manuela Perrotta,
FBK Press, Trento,
2011.



4 – NUOVI MEDIA - DIRITTI E RESPONSABILITÀ MESSI IN GIOCO

Mauro Cristoforetti

Save The Children – Centro Italiano per la Sicurezza in Internet – Area minori e nuovi media

Con la partecipazione di alcuni studenti dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento

Attraverso l'utilizzo dei Nuovi Media i ragazzi esercitano alcuni diritti fondamentali, sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC, artt. 12-13-15-17-31), come il diritto all'ascolto e alla partecipazione, il diritto alla libertà d'espressione, al gioco, alla libertà di associarsi con i coetanei, il diritto di accesso all'informazione, pur essendo contemporaneamente tutelati nel loro diritto ad essere ad essere protetti da abusi e violenze (artt. 19-34).

Sono diritti che, se esercitati, rendono anche le persone più giovani cittadini e membri attivi della società in cui vivono, al di là della questione del diritto di voto, come la CRC evidenzia attraverso i suoi articoli. È per questo che c'è un crescente interesse nei confronti dei Nuovi Media come nuovi strumenti di partecipazione, soprattutto perché i giovani se ne sono già appropriati, eleggendoli a strumenti privilegiati di comunicazione. Diventa fondamentale fare in modo che anche i bambini e i ragazzi comincino a vedere questi strumenti dal punto di vista appena proposto e Save the Children ha sviluppato varie attività (presenti nel manuale "Educazione e Nuovi Media: verso una cittadinanza digitale", proposto anche nella collana ... della PAT). Ed ecco perché parliamo di diritti messi in gioco, perché attraverso il gioco è possibile facilitare un percorso che permetta agli studenti la comprensione delle enormi potenzialità di Internet e dei Nuovi Media, ma acquisendo anche la consapevolezza verso i rischi che possono presentarsi se tali strumenti vengono utilizzati senza le necessarie attenzioni.

Con i ragazzi delle classi II dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche proponiamo un esempio di attività che permette di affrontare i rischi analizzando i diritti ad essi collegati. È la simulazione di un processo che vede gli studenti mettersi nei panni di chi ha vissuto una situazione sfuggita di mano. Altri studenti formano la giuria che giudica, mentre i rimanenti formano il pubblico, ma un pubblico che partecipa. La guida si rivolge alla scuola come luogo in cui i diritti vanno conosciuti e riconosciuti.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA SVOLTA IN CLASSE SIMULAZIONE DI UN PROCESSO



Studentessa 1 (giudice)

Dichiaro aperta l'udienza e chiamo a testimoniare la vittima.

Studentessa 2 (vittima)

Un po' di tempo fa mi sono messa con un ragazzo bellissimo e 2 mesi fa sono andata ad un concerto con lui, dove mi sono fatta una foto mentre lo baciavo. Questa foto l'ho inviata ad alcune mie amiche, che però ho visto che da un po' di tempo mi guardavano male e ridevano. Un ragazzo un giorno mi è venuto a dire che la mia foto sul blog era interessante, ma io non sapevo di quale blog stesse parlando; allora mi sono informata e ho saputo che quella foto che avevo inviato alle mie amiche era stata modificata in modo volgare e imbarazzante ed era stata messa su questo sito. I miei genitori sono venuti a saperlo, però mi hanno aiutato.

Studentessa 1 (giudice)

Diamo la parola all'accusato per ribattere.

Studente 3 (accusato)

Questa immagine era in circolazione già da tempo e un mio amico me l'ha inviata. Io l'ho modificata un po' per fare uno scherzo e l'ho pubblicata in un blog.

Studentessa 1 (giudice)

Lasciamo alla giuria il tempo di fare le domande.

Studentessa 4 (giurato)

Caterina, eri consapevole di quello a cui andavi incontro?

Studentessa 2 (vittima)

Ero consapevole solo fino ad un certo punto, perché non pensavo che questa foto venisse pubblicata su un sito, ma pensavo che le mie amiche ed i miei amici si tenessero questa foto per sé.

Studentessa 5 (giurato)

Quale amico sospetti che abbia inviato le foto?

Studentessa 2 (vittima)

Non ne ho idea perché mi fidavo di tutti quanti.

Studentessa 6 (giurato)

Come lo hanno scoperto i tuoi genitori?

Studentessa 2 (vittima)

Perché a scuola giravano queste voci e gli insegnanti le hanno sentite e hanno contattato i miei genitori.

Studentessa 6 (giurato)

Perché non hai provato a dirglielo tu?

Studentessa 2 (vittima)

Perché mi vergognavo e avevo paura della loro reazione, però comunque ho visto che mi hanno aiutato.

Studentessa 1 (giudice)

Visto che non lo sa la vittima chiediamo all'accusato chi è stato a passargli le foto.

Studente 3 (accusato)

Davide

Studentessa 1 (giudice)

Allora chiamiamo anche lui a testimoniare.

Studente 7 (amico dell'accusato)

È vero, Caterina mi ha inviato questa immagine e io a mia volta l'ho inviata all'accusato, però inconsapevolmente, cioè non sapevo che lui l'avrebbe modificata e che poi l'avrebbe messa in un sito.

Studentessa 1 (giudice)

Ma avresti dovuto chiedere a Caterina il consenso.

Studente 7 (amico dell'accusato)

Si ho sbagliato.

Studentessa 1 (giudice)

La giuria ha altre domande?

Studente 8 (giurato)

Come mai hai inviato questa foto di Caterina a Mohuio.

Studente 7 (amico dell'accusato)

Essendo un mio amico... tra amici si passano queste cose, scherzando.

Studente 8 (giurato)

Secondo te, perché ha modificato e caricato quella foto di Caterina?

Studente 7 (amico dell'accusato)

Non so... dovrete chiedere a lui, penso per farle uno scherzo.

studentessa 9 (avvocato della vittima)

Prima di tutto chiedo che il sito venga eliminato e che vengano aggiunte le spiegazioni e le scuse per il motivo dell'eliminazione e chiedo anche che Caterina venga risarcita per i danni morali.

Studentessa 1 (giudice)

La giuria può emettere un verdetto.

SENTENZA

Non approviamo il comportamento di Caterina perché lei doveva essere consapevole di quello cui andava incontro, pur non avendo violato nessuna legge, in quanto la foto non era stata caricata in nessun altro sito.

Davide è colpevole di non aver chiesto a Caterina il consenso di inviare la foto al suo amico.

Mohuio è accusato di aver violato gravemente la privacy di Caterina, modificando la foto senza alcun consenso e caricandola su Internet

5 – UN GIOCO PER IMPARARE LA PRIVACY

Giancarlo Sciascia - Community Manager Fondazione AHREF

Maurizio Teli - ricercatore Fondazione Ahref

Privacy Traders: il gioco

Fondazione <ahref, nata a Trento nel 2010 e operativa da poco più di un anno, presenta Privacy Traders¹, un gioco per le scuole superiori sui temi della privacy che parte dall'esperienza dei siti di social networking per interessare i ragazzi e le ragazze. Privacy Traders è parte dell'ampio bacino di attività di ricerca e sviluppo proprie della Fondazione, mirate alla comprensione delle relazioni tra Internet e società e allo sviluppo di strumenti che abilitino la partecipazione civica (es. piattaforme web come Timu, www.timu.it, o giochi come lo stesso Privacy Traders).

Se provassimo a tratteggiare degli assi di riferimento per le attività educative proposte oggi da <ahref, potremmo individuare tre dimensioni fondamentali: la relazione fra esseri umani e tecnologia; la centralità della formazione e il valore della persona nelle comunità.

Queste direzioni di senso affondano le radici in un corso storico che attraversa l'evoluzione della cultura da tempo e che passa ad esempio dal monito di Giacomo Leopardi a far esercizio di spirito critico per scongiurare il dominio dalle macchine: "oramai non gli uomini ma le macchine si può dire trattano le cose umane e fanno le opere della vita" (da *Operette morali*, 1827); tocca successivamente la sensibilità di Adriano Olivetti: "La misura umana di una Comunità è definita dalla limitata possibilità che è a disposizione di ogni persona per i contatti sociali. I moderni mezzi di trasporto e di telecomunicazione, rapidi e rapidissimi, non aumentano che apparentemente i contatti umani. Tendono a far diminuire piuttosto che a far aumentare la comprensione e la conoscenza esatta della vita di ogni giorno, che si profila in mille dettagli apprezzabili solo a chi assiste, passo passo, allo svolgersi della vita delle persone concrete, quella vita che il singolo uomo, la donna o il bambino portano spesso riflessa nel loro volto." (da *L'ordine politico delle Comunità*, 1946); infine permea la trasformazione sociale dal boom economico fino ai giorni nostri: "Si tratta (...) di fornire ai singoli, in un processo di sviluppo, non soltanto il possesso di una determinata tecnica, ma anche una più complessa formazione umana che (...) sia anche stimolo ad una più ampia trasformazione sociale e culturale. In modo che il processo di sviluppo non sia solo trasformazione economica, ma evoluzione armonica di tutta la società." (da "Svimez, Trasformazioni sociali e culturali e loro riflessi sulla scuola", Giuffrè, 1962, p. 5 - a cura di Giuseppe De Rita e Salvatore Cafiero).

Sul solco di questa tradizione e osservando i rapidi cambiamenti tecnologici e sociali del tempo presente, <ahref interpreta la sua missione declinando ogni iniziativa di collaborazione con il tessuto sociale locale o nazionale come un'occasione per ampliare le opportunità di auto-formazione a disposizione della rete (si veda www.ahref.eu/it/biblioteca). Un modo concreto per affermare passo passo la centralità dell'educazione e praticare un'idea di comunità il più possibile inclusiva e dotata di spirito critico, dove chiunque possa confrontarsi col cambiamento in maniera personale e informata anziché subirlo passivamente.

Tornando a Privacy Traders, è utile chiarire che questo è un gioco che coinvolge studenti e studentesse nella competizione tra quattro diversi siti di social networking, impegnati nell'accaparrarsi più dati personali possibili (per un video riassuntivo dell'esperienza al Liceo Rosmini di Trento, si veda il <http://bit.ly/wfEJ2k>). L'intento del gioco è quello di suscitare consapevolezza del valore che hanno i dati personali nella società digitalizzata. Al gioco vero e proprio si affiancano momenti di approfondimento e discussione che partono dall'interesse costruito attraverso il gioco stesso, con la presenza di personale qualificato che inquadra i temi legali e la

¹ Privacy Traders è stato sviluppato, per Fondazione <ahref, da Urustar (<http://urustar.net/>).

normativa italiana sulla privacy. Tutto ciò impegna da una a due ore e mezza, a seconda del numero di classi coinvolte, ed è finora stato testato su gruppi comprendenti dalle venti alle sessanta persone.

All'attività educativa, Fondazione <ahref sta affiancando un'attività di valutazione dell'intero pacchetto formativo, e la parte successiva di questo testo si concentrerà sulla prima esperienza di valutazione, al Liceo Rosmini di Trento, una delle attività collaterali del Safer Internet Day, il 6 febbraio 2012.

Lo strumento di rilevazione: le “nuvole di parole”

Il primo strumento di valutazione che <ahref ha costruito per riflettere sull'efficacia di Privacy Traders e del complesso gioco e discussione, è uno strumento di rilevazione degli insiemi semantici connessi al tema della Privacy. Tale strumento consiste di due schede pressoché identiche, somministrate con un disegno pre-post, ovvero una scheda è stata fornita per la compilazione individuale prima della spiegazione delle regole del gioco e una a conclusione dell'intero intervento.

Queste schede riportavano sostanzialmente la stessa domanda, “quali sono le prime cinque parole che ti vengono in mente quando senti la parola privacy?”, con una sola modifica sulla scheda “post” che richiamasse lo svolgimento del gioco e le ore appena trascorse “Dopo aver giocato a Privacy Traders...”.

Le schede raccolte sono state 56, sia per quanto riguarda la rilevazione pre-gioco che per quanto riguarda la rilevazione post-gioco. Le oltre 280 parole per rilevazione così raccolte sono state trascritte su due file di testo, rielaborati con uno strumento per la produzione di “tag cloud”, nuvole di parole costruite sul numero di occorrenze di ciascun lemma. Un ulteriore passaggio è intervenuto nel rendere omogenee parole semanticamente vicine, a esempio la parola “segreti” include le occorrenze sia di “segreto” che di “segretezza”.

Ciò che verrà mostrato in seguito sono le due “nuvole di parole” così costruite, nuvole che hanno come obiettivo ricostruire gli insiemi semantici a cui le studentesse e gli studenti del Liceo Rosmini fanno riferimento quando vengono stimolati a riflettere sul tema della Privacy. Tra i limiti di questa tecnica di valutazione, va ricordato come alcune declinazioni complesse, come frasi lunghe o concetti articolati, sfuggono dalle potenzialità dello strumento, che rimane comunque utile per una prima esplorazione del tema.

I risultati della valutazione

Ora possiamo vedere la “nuvola di parole” emersa dall'elaborazione dei dati raccolti tramite la prima scheda di rilevazione (*Illustrazione 1*). La rilevazione è avvenuta nei primi dieci minuti della giornata, subito dopo una brevissima introduzione al fatto che si sarebbe tenuto un gioco sul tema della privacy. Si può quindi supporre che, a parte l'inevitabile attenzione posta al tema dalla giornata stessa, non ci siano state forme di influenza dello staff sulle parole riportate da studenti e studentesse.



Illustrazione 1: La nuvola di parole precedente l'intervento formativo.

Questa prima analisi fa emergere una comprensione da parte delle persone coinvolte delle connessioni semantiche tra l'importanza dei dati personali e aspetti più personali, intimi, della vita di ciascuno e di ciascuna. Rilevazioni comparative tra diversi casi o a distanza di tempo, che Fondazione <ahref sta organizzando, permetteranno di cogliere sfumature più ampie e connessioni più complesse, soprattutto se affiancate da altri strumenti di rilevazione.

Tornando a questa nuvola ci sono per lo meno tre aspetti che appaiono di particolare interesse: la centralità della persona come portatrice di una sfera privata e di diritti da proteggere; l'importanza del rispetto della riservatezza in relazione alla sicurezza personale; e gli aspetti tecnologici connessi a Internet, quali piattaforma web specifiche (es. Facebook) o strumenti di protezione connessi alla tecnologia (es. password). Guardando la seconda nuvola (Illustrazione 2), quella costruita sulla base delle rilevazioni post-gioco, i tre temi della centralità della persona, della sicurezza e della tecnologia vengono ricostruiti e assemblati in maniera diversa e particolarmente interessante.



Illustrazione 2: La nuvola di parole successiva all'intervento formativo.

Prima di tutto è opportuno concentrarsi sulle parole che richiamano tecnologie specifiche o aspetti tecnologici in generale: internet e Facebook spariscono dalla nuvola, mentre “password” mantiene una sua rilevanza ma

di carattere meno significativo in precedenza. Questo potrebbe permettere una prima ipotesi interpretativa sulle capacità del gioco di stimolare riflessioni: così come costruito, l'intervento di comunicazione gioco+discussione, permette ai ragazzi e alle ragazze di collegare il tema della privacy a un livello di astrazione maggiore rispetto alla specifica tecnologia.

Guardando invece alle parole connesse alla sfera personale, come persona, segreti, intimità o diritti, si nota come queste mantengono una centralità e vengono confermate nella loro importanza relativa. Contemporaneamente, a queste si affianca una maggiore attenzione per le tutele individuali e una smaccata importanza del tema "sicurezza", rintracciabile sia nella parola stessa, dominante in questa nuvola, sia nel concetto collegato di pericolo.

In conclusione, è opportuno rivolgere lo sguardo sul concetto che pare il grande protagonista di questa nuvola, il concetto di attenzione, assente in precedenza e ora di grande rilevanza. Il fatto di essere riusciti a trasmettere un messaggio di cautela e attenzione ai ragazzi e alle ragazze coinvolte è probabilmente ciò che più motiva nel perseguire forme di comunicazione come Privacy Traders.

Note biografiche

Giancarlo Sciascia è il community manager di Fondazione [curatore indipendente e manager culturale a tutto tondo](#), è attivo nell'ideare, progettare, organizzare e coinvolgere le comunità in percorsi estetici e formativi. Laurea magistrale in Economia Politica e Master tsm in gestione della cultura e dell'arte. Per "Codice. Idee per la cultura" ha curato la segreteria organizzativa del Festival delle Scienze di Roma e svolto attività di ricerca e consulenza culturale. Nel 2009 ha ideato e diretto il non festival "Effimeri, Svegliati e Stravaganti - metamorfosi dei paesaggi culturali" svoltosi presso la Villa di Corliano a San Giuliano Terme (Pi). Dal 2009 al 2011 ha curato la segreteria organizzativa del progetto pilota "Rete Trentino Grande Guerra" per il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Maurizio Teli, sociologo delle relazioni tra tecnologia e società, è ricercatore presso Fondazione [da dicembre 2010](#). In precedenza ha lavorato per il Museo Tridentino di Scienze Naturali, per il quale ha coordinato il progetto europeo "My Ideal City". Maurizio ha pubblicato diversi articoli scientifici sui temi della metodologia della ricerca sociale, delle relazioni tra produzione e uso di tecnologie informatiche e sulle relazioni civiche che si costruiscono attorno alle tecnologie stesse.

6 - L'ESPERIENZA DELLO SPORTELLO "ABC COMPUTER"

Fulvio Medeot
Informatici Senza Frontiere



Informatici senza Frontiere

- Nasce fine 2005, è associazione appassionati di informatica
- Impegno concreto per facilitare l'accesso agli strumenti informatici
- Campi: digital divide, alfabetizzazione informatica, sistemi informativi open source
- 10 sezioni regionali, più di 300 soci
- www.informaticisenzafrontiere.org



**INFORMATICI
SENZA
FRONTIERE**

ISF: Progetti

Il giardino dai mille colori - Scampia (NA)

Ridurre il disagio dei bambini del quartiere attraverso un laboratorio informatico in modo da stimolare l'apprendimento attraverso software educativi.



ISF: Progetti

ISF per l'Abruzzo - Ocre (AQ)

Portare un aiuto alla popolazione installando alcune postazioni internet presso la scuola e presso la mensa.

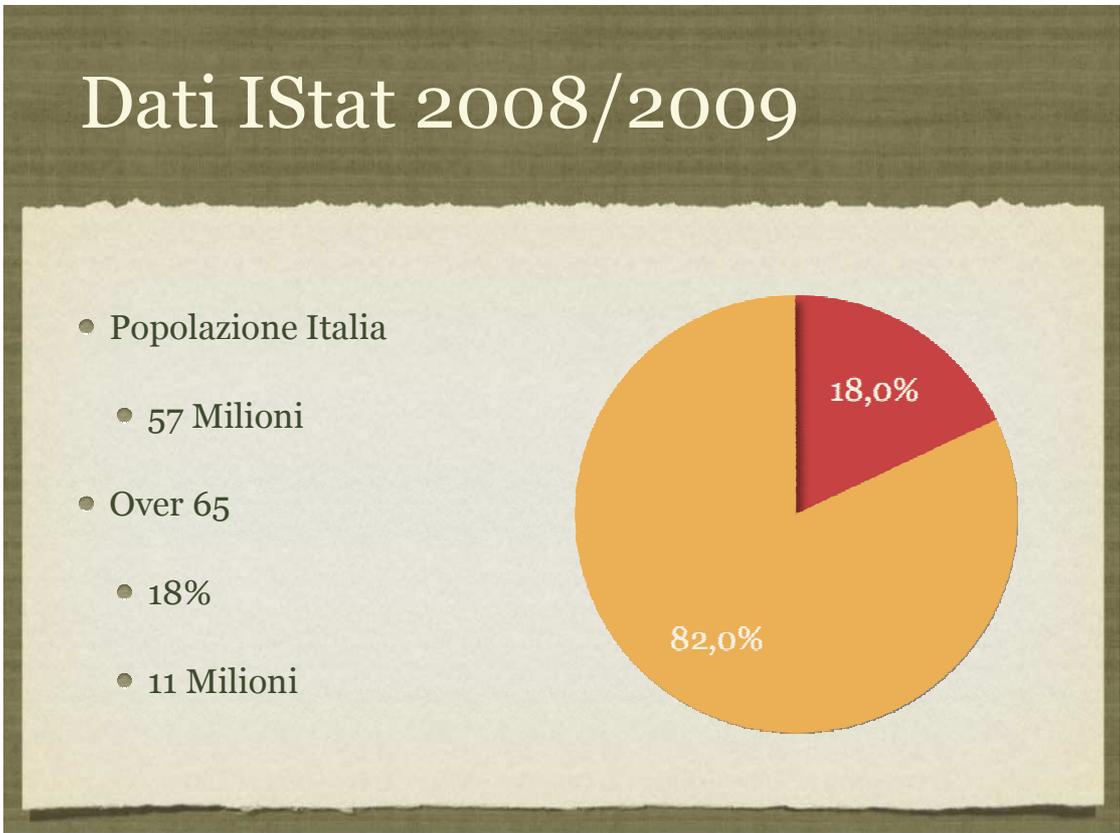
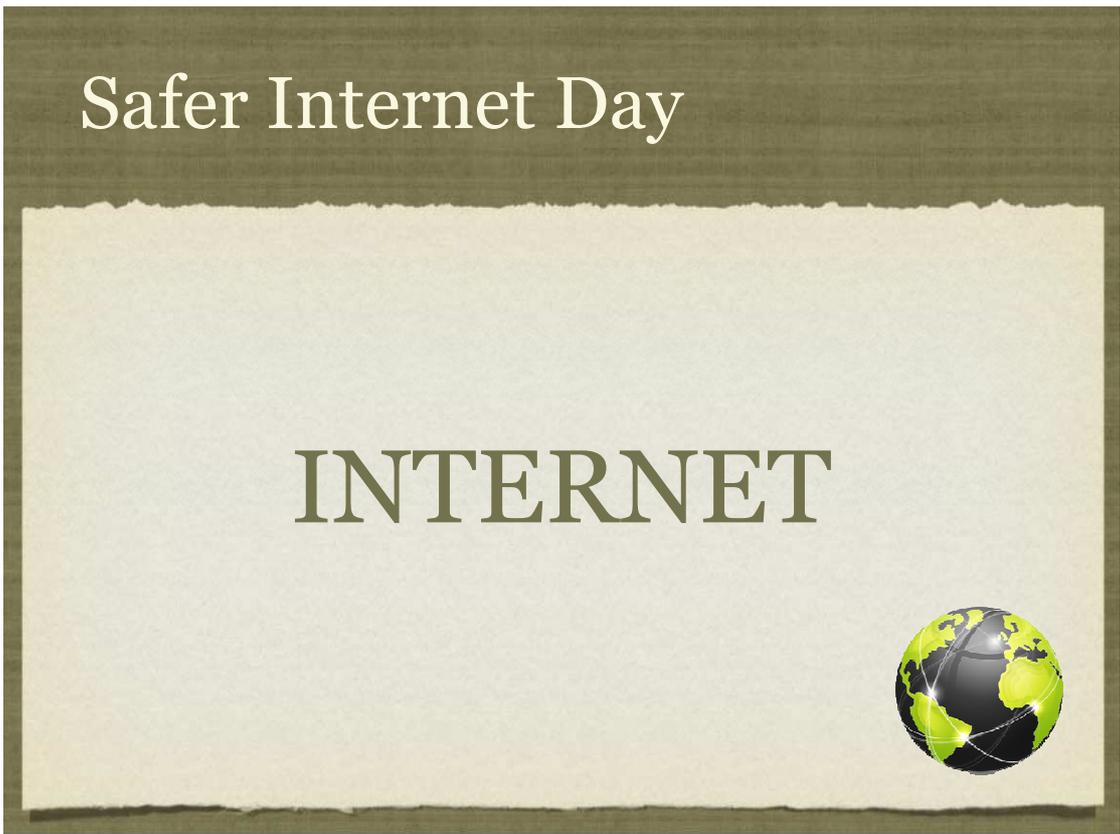


ISF: Progetti

Open Hospital - Angal, Uganda - Matiri, Kenya - Zinviè, Benin -
Kabul, Afghanistan - Nzala-Kimbau e Kinshasa, Congo

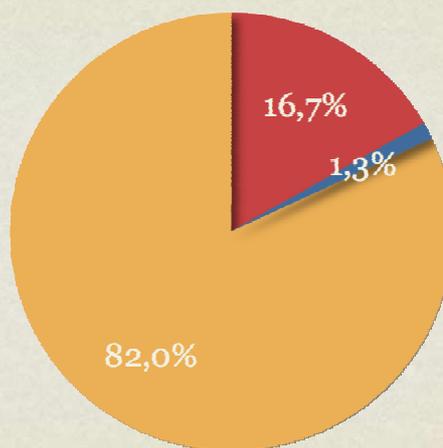
Sistema Informatico Open Source per la gestione ospedaliera





Dati IStat 2008/2009

- degli Over 65
 - 93% MAI usato Internet
 - 10 Milioni
- tra 45 e 65 anni
 - 2 su 3 non usano Internet



ABC...omputer

- Obiettivi:
 - Colmare divario digitale dovuto alla scarsa conoscenza
 - Diffusione della cultura del software libero
 - Favorire cultura del volontariato



ABC...omputer

- Primi “corsi” nel 2010 in collaborazione tra Informatici Senza Frontiere, Comune di Trento e altri volontari
- 5 postazioni PC connesse a Internet attraverso la biblioteca
- Via Belenzani 54



Prima sessione 2010 Pilota

- Dal 2 Novembre al 10 dicembre 2010 (6 settimane)
- 6 volontari per 6 incontri settimanali di circa 2 ore (33 sessioni)
- Chiunque poteva andare a qualunque incontro
 - Da 1 a 18 persone: in media circa 10
 - 56 persone in totale, 21 ad almeno 6 incontri (qualcuno ha partecipato a 20 incontri)

Seconda Sessione Primavera 2011

- Dal 10 Gennaio al 30 Maggio 2011 (20 settimane)
- 11 volontari per 8 incontri settimanali
- 11 Gennaio: 50 persone
- Divisione in corsi con incontri settimanali (max. 15 persone) e divisi tra Avanzati e Principianti
- 142 persone complessive (100 assidui)

Terza Sessione Autunno 2011

- Dal 03 Ottobre 2011 al 04 Febbraio 2012 (14 incontri)
- 10 volontari per 6 incontri settimanali
- Incontri con max. 10 persone
- Circa 48 persone assidue

Quarta Sessione Primavera 2012

- Dal 06 Febbraio 2012 al 26 Maggio 2012 (15 incontri)
- 15 volontari per 10 incontri settimanali
- Incontri con max. 10 persone
- 100 iscritti che hanno appena iniziato :-)

Numeri

$$21 + 100 + 48 + 80 = 249$$



Riferimenti

- Sito Comune di Trento: www.comune.trento.it
 - Ricerca per “ABC” -> “Prima sessione corsi 2010/2011”
- ISF: www.informaticisenzafrontiere.org
- fulvio@medcot.com



Contattaci

- Hai la passione per il computer e la tecnologia?
- Vuoi dare un aiuto per colmare il divario digitale?
- Vuoi aiutarci nel nostro progetto?
- Contattaci !!!



foto



Ringraziamenti

- Dott.sa Giovanna Giugni
- Comune di Trento
- Informatici Senza Frontiere
- ***I volontari***

7 - IL PROGETTO ELDY COME OCCASIONE D'INCONTRO TRA GENERAZIONI

Chiara Martinelli

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento

Sergio Bailo

Direttore Centro ENAIP Borgo Valsugana

con la presenza di alcuni partecipanti al progetto



Le relazioni all'epoca di Internet: è possibile immaginare un terreno di comunicazione comune a giovani e meno giovani? Un aiuto da ELDY

Chiara Martinelli

L'attenzione che l'Agenzia della famiglia ormai da tempo presta al divario digitale generazionale come problematica culturale, richiamata nel "Libro bianco sulle politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità" del luglio 2008, e nella L.P 1/11 sul benessere familiare ha portato alla approvazione del "Piano eWelf@are e politiche per la famiglia – la f@miglia e le nuove tecnologie", e all'istituzione di un tavolo di lavoro che da un anno lavora con una progettazione partecipata allo scopo di definire delle strategie per il contrasto del digital divide. Il lavoro di rete tra associazionismo e strutture provinciali, prima tra tutte la scuola ha già messo in campo alcune azioni concrete tra cui una direttamente mirata all'incontro tra generazioni: il progetto Eldy

Partendo dall'ormai consolidata esperienza dell'associazione Eldy Onlus, che ha messo in campo una piattaforma gratuita per l'alfabetizzazione informatica della fascia di età medio-alta della popolazione, con lo scopo di fornire un approccio morbido all'utilizzo del computer, grazie ad un'interfaccia grafica molto intuitiva, chiara e leggibile, in occasione della edizione 2010 di Educa, che dedicava la riflessione proprio all'incontro tra le generazioni c'è stato il primo momento di incontro tra Eldy e la popolazione.

Siamo infatti convinti che il rapporto tra generazioni sia basilare nell'educazione come ponte tra i futuri ed i passati di chi vive il presente, perché genera progettualità, sostiene la speranza. Diventa quindi importante creare occasioni e spazi di dialogo che permettano di continuare a generare nuove azioni, alimentando per le generazioni, attuali e future, la passione e il piacere della scoperta di nuovi modi per l'essere del singolo e delle società.

La prima sperimentazione “Nonni a scuola di internet” , ha visto protagonisti a Rovereto gli studenti di una scuola media che in occasione della festa del nonno si sono giocati nel ruolo di tutor degli anziani e li hanno supportati nel primo approccio al programma. Sicuramente è stata un’esperienza che li ha fatti crescere nell’autostima, nella possibilità di rendersi utili e nella scoperta delle potenzialità delle altre persone.

A seguito di questa iniziativa, che ha avuto molto successo, sono partite nuove esperienze a Tesero e a Borgo Valsugana, che hanno visto il coinvolgimento di ragazzi e di anziani di fasce e di età diverse.

In particolare il progetto di Borgo Valsugana in collaborazione con la Comunità di Valle della Valsugana e Tesino ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti:

- il Centro di Formazione Professionale ENAIP di Borgo Valsugana e l’Istituto di Istruzione Alcide Degasperi
- il Centro Servizi di Villa Agnedo
- la Casa di riposo APSP di Borgo Valsugana

Portare una metodologia nuova in luoghi come una casa di riposo o un centro servizi per anziani comporta un miglioramento della qualità di vita degli ospiti, andando a diminuire lo stato di solitudine, rinforzando il rapporto che possono avere con i volontari e le opportunità di contatti con i familiari .Diventa altresì per l’anziano un’occasione per migliorare il legame con il proprio territorio,rimanendo persone attive.

Per i ragazzi diventa un’occasione in cui , in ruoli ribaltati, vivono un’esperienza che li vede protagonisti che permette loro di sentirsi “cittadini attivi”, in servizio al territorio, mettendo a disposizione un sapere per loro importante e quotidiano. Nell’incontro con l’anziano possono scoprire il valore di saperi “diversi”ed iniziare a creare una relazione con una persona anziana, spesso molto distante nel loro pensiero quotidiano.

La prima fase ha visto in due distinti momenti anziani e ragazzi riflettere sul tema dell’evoluzione della comunicazione e delle dinamiche relazionali attraverso i tempi con uno scambio di informazioni/ esperienze. Attraverso interviste, giochi di ruolo i ragazzi sono stati invitati a fare anche un processo alle nuove tecnologie per evidenziarne i rischi di un uso scorretto.

I successivi 5 incontri avranno carattere laboratoriale e si propongono di portare gli anziani ad acquisire le basi per l’ utilizzo di Eldy. Ogni studente affiancherà, in qualità di tutor, un anziano per tutta la durata del laboratorio in modo da creare anche una relazione significativa tra i partecipanti.

Al termine del percorso formativo si prevede di realizzare presso la Casa di Riposo e presso altre sedi da concordare, degli sportelli informativi dove dei volontari possano continuare ad affiancare le persone anziane e i volontari che frequentano la Casa di riposo che vogliono continuare ad utilizzare Eldy in modo assistito, eventualmente ampliando ulteriormente anche le loro conoscenze

Sergio Bailo

Desidero innanzitutto ringraziare il vicedirettore Bernardi, perché grazie al suo impegno siamo riusciti ad organizzare la seconda edizione di questo progetto legato ad Eldy. Ritengo poi opportuno sentire subito le impressioni di due studenti che hanno fattivamente realizzato questa esperienza con le persone, non diciamo anziane, diversamente giovani. Devo dire che questi due ragazzi erano un po' preoccupati e chiedevano a me che cosa avrebbero dovuto dire; li ho tranquillizzati ribadendo che bastava avessero riportato semplicemente cos'è era stata per loro questa esperienza.

Studente 1

Per noi ragazzi è stata un'esperienza molto significativa e grazie al progetto Eldy ci siamo avvicinati a un'altra generazione.

Studente 2

Le nostre paure erano di non riuscire nell'insegnare, ma invece i nostri allievi sono stati molto bravi.

Sig.ra Grazia

Io mi chiamo Grazia e sono rappresentante di Villa Prati - Centro attivo servizi sociali e questa esperienza che stiamo imparando è una cosa pratica ed una cosa nuova per la nostra età. Può dare soddisfazione nuova ed entusiasma tutti noi. Ce la metteremo tutta la nostra buona volontà perché le cose si svolgano al meglio dei modi. I miei colleghi di Villa Prati, ai quali ho chiesto hanno un'opinione bella. A tutti auguro buon lavoro.

Bailo

Ringrazio tutti coloro che a titolo diverso hanno partecipato a questo progetto. Le mie riflessioni partono da un assunto di Seneca che dice: *"C'è sempre un doppio vantaggio nell'insegnare, perché mentre si insegna si impara"* e questo l'ho sperimentato personalmente quando ero insegnante e lo trovo sempre estremamente vero. Non dobbiamo poi dimenticarci che quest'anno 2012 è stato dedicato a livello europeo all'invecchiamento attivo e a cercare di colmare quel gap intergenerazionale che esiste e che in taluni casi diventa nefasto.

Basta guardarsi intorno per capire quanto questo mondo cambi in maniera così celere da rischiare di rendere *border line* non solo le persone, come dicevamo prima diversamente giovani, ma anche talune frange di giovani che non riescono a rimanere al passo con l'utilizzo della tecnologia o di taluni linguaggi. Mi rendo conto al contempo che se noi non facciamo qualcosa per colmare quel divario che si diceva prima abbiamo una generazione di persone che appunto si stanno avvicinando alla vecchiaia e quindi in possesso di un bagaglio esperenziale enorme, che rischia di andare per sempre perduto, proprio per un fatto di incomunicabilità di trasmissione dei saperi. A livello europeo, addirittura si tenta di fare delle esperienze particolari, di affiancamento a livello tutoriale, anche in ambito lavorativo: delle persone che sono fuori dal circuito lavorativo le si avvicina a delle persone neoassunte più giovani per poter far loro da tutor. Questa non è utopia, viene fatto in taluni ambiti europei, modificando magari quelle che possono essere gli orari lavorativi o gli ambienti, però queste sono esperienze che poi possono avere un ritorno. Prima c'era il Sindaco di Trento, abbiamo qui l'Assessora, la politica non può esimersi dal considerare il fatto che soprattutto in Italia e nella vecchia Europa queste persone costituiscono una fetta di società enorme. Allora il loro benessere, il loro star bene diventa una priorità perché diversamente diventa un peso, non solo economico, ma sicuramente economico. Allora o io mi prendo cura di loro sull'onda dell'*l care* donmilaniano oppure lo devo fare proprio per un discorso di cassa di bilancio. Mettere in azione tutta una serie di strategie che possano favorire questo reinserimento delle persone anagraficamente non più giovani all'interno della società in maniera tale che non si sentano loro stessi dei *border line* fa sì che il loro stesso benessere migliori, che si sentano bene dal punto di vista fisico e psicologico e di ciò ne abbiamo un guadagno sotto diversi aspetti.

Quindi ringrazio ancora chi favorisce queste iniziative, chi si cimenta per portarle a termine, memori che, come dicevo prima, l'insegnare è comunque un apprendere, non è mai un insegnamento univoco e memori anche, come diceva circa un secolo fa Henry Ford: *"Chi smette di imparare è già vecchio, che abbia 20 o 80 anni"*.

8 - È POSSIBILE AIUTARE I GENITORI A CRESCERE INSIEME AI PROPRI FIGLI COME CITTADINI DIGITALI?

Sandra Brambilla
Cooperativa Villa S. Ignazio Settore Progetti

Come siamo arrivati ad affrontare questo tema?

Occorre fare qualche **premessa** per potervi informare sul punto di partenza e per poter comprendere qual è stato il punto di vista attraverso il quale la Cooperativa ha provato a leggere questa tematica.

La rilevazione dei bisogni tramite testimoni privilegiati.

Villa S. Ignazio è impegnata da tempo nell'affrontare il tema delle Life Skills. Le Life Skills sono quelle competenze che sostengono le persone nell'affrontare la complessità della vita, nell'attraversamento delle transizioni, dei cambiamenti e delle eventuali crisi.¹ Sono le cosiddette competenze trasversali, riconosciute come sempre maggiormente utili per poter vivere nell'attuale società articolata e multiforme senza subirne passivamente i cambiamenti, ma con una consapevole dose di quella che, nel codice rogersiano al quale facciamo riferimento come base teorica del nostro lavoro, definiamo come assertività.

All'interno dell'ampio settore di lavoro inerente le Life Skills e nell'incontro quotidiano con educatori, insegnanti e soprattutto genitori, è emerso sempre più frequentemente il tema del rapporto con i media e le nuove tecnologie. Il nostro obiettivo di lavoro è stato, ed è, quello di declinare le Life Skills tradizionali definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità tenendo conto della nuova situazione sociale e della necessità di includere nelle competenze di vita nuovi saperi e rinnovate competenze, come quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Questo perché se cinquant'anni fa una competenza di vita riguardava aspetti di tipo manuale molto più definiti, oggi il rapporto con la tecnologia e la capacità di adattarsi a situazioni diverse in modo sufficientemente flessibile senza esserne vittime, ma come soggetti attivi, lo è altrettanto.

La ricerca

Nel titolo del Convegno di oggi è presente la parola **sicurezza**. La Cooperativa ha attivato a partire dall'anno 2009 un percorso di ricerca sul tema delle sicurezza (²), con particolare attenzione al confronto tra gli aspetti percepiti e quelli realmente esperiti di questa sensazione. Se si riflette su questo argomento non si può fare a meno di non condividere come questo tema sia stato abusato, a volte strumentalizzato. Andare a ragionare intorno alla possibilità di definire soprattutto le condizioni secondo le quali una cosa è o non è sicura significa anche interrogarsi su come accogliere le novità. Interrogare una parola come sicurezza nei suoi vari aspetti,

¹ La definizione di Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini (dal testo "Educare le life skills", Erickson, Trento, 2007) cita: "Life Skills come competenze sociali e relazionali che permettono di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri, alla comunità".

² Nel corso dell'ultimo Convegno *Sentire sicurezza* Villa S. Ignazio – Trento- del 24 novembre 2011 a testimonianza dello sviluppo della ricerca, diversi protagonisti, dagli insegnanti alle forze dell'ordine agli operatori sociali, ai cittadini tutti, si sono trovati a riflettere intorno a questo aspetto come percepito e non dato e sul quale, quindi, è possibile ancora intervenire a livello di pensiero.

significati ed evocazioni, è sviluppare coscienza critica rispetto al tema della comunicazione. Ed è qui che entrano in gioco i media e le nuove tecnologie comunicative.

Con queste premesse, di approccio e di ricerca, la Cooperativa ha attivato alcuni percorsi di approfondimento e di formazione intorno alla tematica del confronto con le nuove tecnologie ³.

Il punto di partenza dei percorsi formativi attivati dall'organizzazione di riferimento è sempre un lavoro e una riflessione su di sé. Anche questa volta è stato così: un percorso di formazione interno ha sollecitato gli operatori della cooperativa a riflettere sul proprio rapporto con le tecnologie. Quello che abbiamo imparato insieme ai partecipanti in questi momenti lo abbiamo portato e condiviso all'interno di percorsi dedicati alle famiglie, ma anche a insegnanti e educatori che con i ragazzi hanno una relazione quotidiana.

I riferimenti teorici

Ancora una volta riprendiamo il concetto di **crescita** del titolo che secondo un approccio personalistico cui facciamo riferimento riguarda aspetti di reciprocità e di condivisione piuttosto che di trasmissione.

Ci siamo occupati, trasversalmente, del COME e non tanto del COSA si fa nell'impostazione di un rapporto comunicativo che abbia come tramite uno strumento tecnologico. Non ci si è soffermati quindi sull'aspetto squisitamente di competenza tecnica, che si ritiene fondamentale ma sul quale noi stessi non siamo particolarmente strumentati; il nostro impegno è stato, ed è, mirato ad esplorare modi per veicolare gli oggetti di lavoro con attenzione al funzionamento della persona secondo un preciso punto di vista che proviamo a sintetizzare in poche righe:

- *Villa S. Ignazio e Carl Rogers*
Le iniziative della Cooperativa fanno riferimento all'approccio rogersiano ⁴ che valuta l'esperienza esistenziale come luogo privilegiato di apprendimento e di sviluppo della conoscenza;
- *Il modello bio-psico-sociale*, secondo il quale l'idea di salute si declina non solo come assenza di malattia, ma come attenzione ai tre livelli: quello biologico, quello psicologico e quello delle interazioni sociali. Secondo questo paradigma per promozione alla salute si intende "mettere al centro la persona" cercando di coniugare uno sviluppo armonico dei diversi ambiti di crescita;
- già nel 1993 l'OMS ⁵propone progetti di promozione del benessere secondo la logica delle Life Skills; come Cooperativa siamo partiti dal mondo della scuola per allargare alle famiglie e ad altri operatori questa modalità formativa, consapevoli che la *rete* sia il modello maggiormente efficace per il contenimento delle difficoltà e la gestione condivisa dei problemi. I progetti Life Skills Education sono impostati secondo il pensiero condiviso che il cambiamento e la transizione facciano parte

³ I percorsi di formazione interna sono stati accompagnati da Marco Grollo, responsabile dei Servizi Educativi e formativi del Comune di Aviano (PN). Responsabile Nazionale del settore Scuola e Formazione dell'Associazione Megachip – democrazia nella comunicazione. Formatore nel campo della media education, in particolare su tematiche relative al rapporto minori/nuove tecnologie e media/dinamiche familiari. Autore, con Emanuela Nardo, del testo "Educare con i media".

⁴ Il riferimento è allo psicologo americano Carl Rogers, fondatore dell'Approccio Centrato sulla Persona.

⁵ Cfr. OMS, WHO 1993.

preponderante del nostro mondo e tengono in considerazione il rapporto con un sistema di pensiero peculiare delle società complesse che ci appartiene.⁶

Nota metodologiche sulla conduzione/facilitazione dei gruppi di formazione

La formazione viene intesa come uno spazio di pensiero, di riflessione, di sospensione rispetto all'agire quotidiano; un interrogarsi rispetto alle routine comportamentali e cognitive. L'approccio prevede quindi una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei partecipanti, sulla condivisione di esperienze, idee, casi difficili e questioni aperte, sulla valorizzazione di abilità e competenze utili nella relazione educativa. Viene, inoltre, dedicata molta importanza all'integrazione cognitiva delle esperienze, cioè ad una presa di coscienza degli aspetti emotivi, delle difficoltà riscontrate e delle abilità acquisite nonché del loro trasferimento nella vita quotidiana.

I collegamenti:

Prendiamo solo un paio di esempi dall'elenco delle Life Skills che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato come principali - ma che se facessimo un *brain storming* oggi si amplierebbe sicuramente - e facciamo qualche considerazione rispetto alla loro connessione con i media e le nuove tecnologie dal punto di vista di un possibile approccio educativo e di crescita.

SKILLS PER LE RELAZIONI INTERPERSONALI, ossia la capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo costruttivo, creare e mantenere relazioni significative. Nei gruppi di formazione è anche emersa come importante, molto più rispetto ad un tempo, la capacità di *chiudere* relazioni in modo costruttivo. Nel mondo contemporaneo questa Life Skill va re-interrogata sulla base del fatto che oggi le relazioni passano attraverso strumenti tecnologici: e allora? Cosa vuole dire essere competenti oggi nella relazioni interpersonali? Saper usare gli strumenti? Anche, ma soprattutto, secondo il nostro punto di vista, attivare processi di consapevolezza e di metacognizione che garantiscano l'integrità e l'espressione globale della persona. Ad esempio, quando utilizzo uno strumento virtuale, a quali bisogni rispondo? Quali sono le emozioni e i sentimenti che provo? Gli adulti, come educatori, possono accompagnare con queste domande i propri figli, i propri alunni, etc., ma lo possono fare solo se sono in grado di porre queste domande prima di tutto a se stessi. Non possiamo accompagnare altri, i nostri figli, in percorsi a noi sconosciuti. Proprio per questo nei laboratori di formazione cerchiamo di "allenarci" a questo.

AUTOCOSCIENZA come conoscenza di sé, del proprio carattere, dei punti forti e dei punti deboli. Consapevolezza, quindi, di come ci poniamo in una relazione, anche virtuale. Parlando tramite *chat* con qualcuno che non conosco cosa e quanto voglio dire di me? In questo caso il riferimento è anche alla skill definita come *decision making*, ossia alla capacità di prendere decisioni autonome e rispondenti ai reali personali bisogni di sviluppo. "Fingo? Perché lo faccio? Provo piacere a sperimentarmi in un'altra identità? E' solo un gioco o provo malessere e disagio rispetto a ciò che realmente sono?"

DECISION MAKING: pensiamo a come è importante questa skill. Ci sono ragazzini che raccontano tutto e a tutti e alcuni che non narrano nulla di sé. Questo disequilibrio tra il tutto e il niente non lascia intravedere

⁶ Cfr. Marianella Sclavi, "Arte di ascoltare i mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte", Le Vespe, Milano, 2000.

spazi di possibilità, aree nuove e creative che caratterizzano la modulazione delle società complesse e flessibili. Non porta a benessere e mette a rischio se stessi e la relazione con l'altro.

PENSIERO CREATIVO/CRITICO come capacità ideativa, di esplorare nuovi percorsi, nuove combinazioni, di trovare nuove soluzioni che sicuramente il mondo delle tecnologie può sostenere, a patto che sia controbilanciato dal pensiero critico, ossia dalla capacità di pensare con la propria testa, analizzando informazioni ed esperienze, valutando vantaggi e svantaggi con funzione sentinella a garante della persona.

Conclusione

Come è emerso anche in questa sede, i giovani hanno molte più conoscenze sul tema rispetto al mondo degli adulti. Quello che si può fare per garantire una situazione di *rete* e del "noi" che includa competenze e possibilità diverse, anche intergenerazionali, è **ascoltarci** e provare curiosità gli uni nei confronti degli altri. E' la curiosità che attiva la relazione e che ci ha fatto partecipare a questo tavolo, la stessa curiosità che fa interagire anche genitori e figli. Gli adulti cosa possono proporre, allora, come valore aggiunto alla relazione educativa? Noi possiamo imparare da loro, più giovani, molto rispetto al COSA sul quale sono certamente competenti e verso il quale mostrano attitudine invertendo la relazione asimmetrica che caratterizza il rapporto educativo. Possiamo però concentrarci sul COME e sui processi, sullo sviluppo della consapevolezza e del proprio benessere. Per attivare circuiti virtuosi il punto di partenza è lo strumento dell'ascolto, Skill privilegiata in ogni contesto storico e sociale: parola apparentemente semplice da definire, ma difficile da praticare e da tradurre. Si è di fronte, quando si parla di Ascolto, alla semplicità nella complessità, che esige disciplina e rigore. E' però anche la parola che garantisce l'attivazione di reti e di contesti che facilitano qualunque accompagnamento educativo. I ragazzi possono scoprire il mondo attraverso occhi che noi non abbiamo; noi possiamo imprestar loro i nostri perché possano avere anche un altro punto di vista e condividere con loro l'esperienza della scoperta. Abbiamo il compito di far interagire i due mondi frammentati del prima e dell'oggi, perché l'uno possa nutrirsi dell'altro senza negarsi a vicenda. Consapevoli che ogni problema può essere gestito, a patto di non trovarsi in condizioni di solitudine, continuiamo ad attivare reti di famiglie, gruppi di riflessione di ragazzi, di discussione tra operatori accolgano la fatica del quotidiano, ma che garantiscano dalla sofferenza.

Federica Rela

Sandra Brambilla

9 - LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E I NUOVI MEDIA

Luciano Covi

Dirigente Centro di formazione permanente degli insegnanti - Provincia Autonoma di Trento



Nuovi Media

=

**Tra i più importanti fattori che incidono
sull'evoluzione della professione di insegnante**

Formazione dei docenti

=

Primo fattore che incide sui risultati degli alunni

Luciano Covi

Trento - 7 febbraio 2012



Dai Media ai Nuovi Media

Cinema/TV → Computer → PC → LIM → Tablet

Web 1.0 → Web 2.0 → Web 3.0

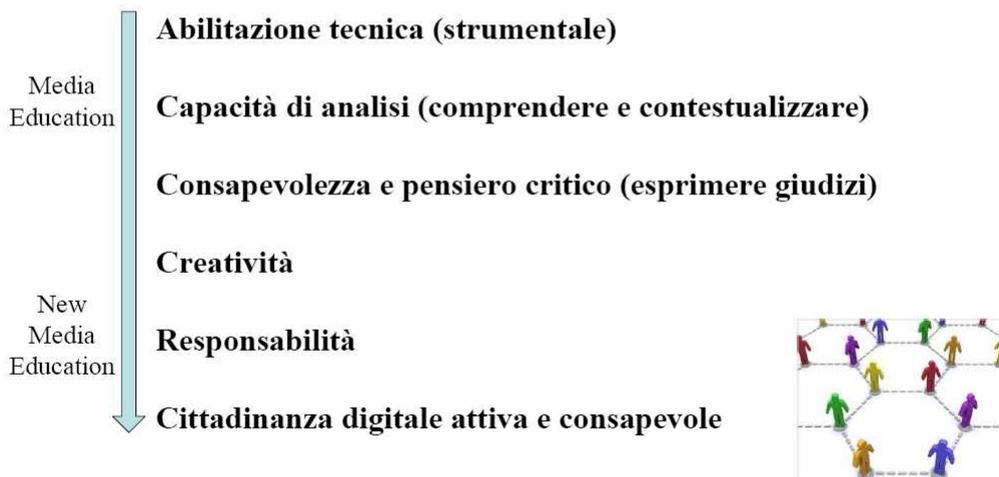


Nuovi Media & New Media Education

- Formale → Informale** Da ruoli e setting definiti, a modelli destrutturati
- Statico → Dinamico** Da una progettazione fissa ad una continua rimodulazione
- Classe → Comunità** Ampliamento all'infinito degli spazi dell'apprendimento
- Dipendenza → Responsabilità** Da spettatore passivo a soggetto responsabile
- Contenuti → Interazione/multitasking** (più operazioni contemporaneamente)
- Centralità del docente → Centralità del soggetto che apprende**



Evoluzione delle competenze mediali



Quadro di riferimento delle Competenze per i Docenti sulle TIC

(UNESCO 2010)

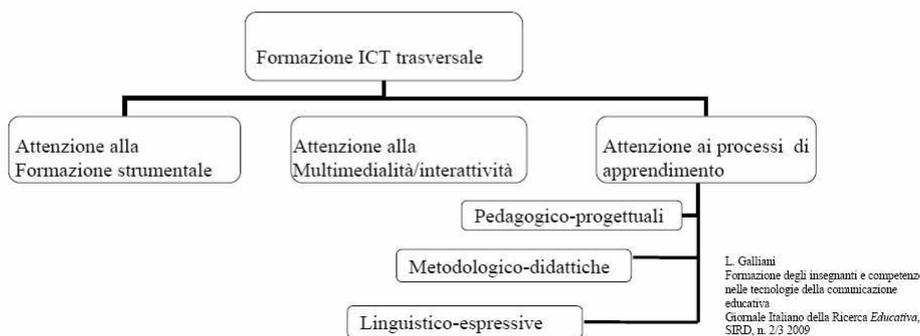
	Conoscenze delle tecnologie	Abilità di uso approfondito	Competenza per la creazione di conoscenza
Programmazione e valutazione	Conoscenze di base	Applicazione delle conoscenze	Competenze del 21° secolo
Didattica	Integrazione delle tecnologie	Risoluzione di problemi complessi	Self management
Uso delle TIC	Strumenti di base	Strumenti complessi	Strumenti pervasivi
Ambiente didattico	Classi standard	Gruppi collaborativi	Learning Organization
Sviluppo professionale	Alfabetizzazione digitale	Gestione e guida	Insegnante come modello creatore di conoscenza



Formazione degli insegnanti & Nuovi Media

“Dall’e-learning al learning”

(Dalla centralità della tecnologia alla centralità dei processi/ambienti di apprendimento)



La Formazione del Centro di Rovereto sulle TIC

Formazione ICT trasversale		
Attenzione alla Formazione strumentale	Attenzione alla Multimedialità/interattività	Attenzione ai processi di apprendimento
Percorsi ECDL 64	LIM e ambiti di apprendimento 195 Lingua italiana Lingue comunitarie Area matematico-scientifica Area artistico-espressiva Area BES	49 <u>EP ICT</u> (European Pedagogical ICT Licence) Approfondimenti tematici 57 (Connessioni aula virtuale/reale) (Linguaggi e simulazioni) Workshop di buone pratiche didattiche/scambi U.A. 40
Totale docenti partecipanti	221 a.s. '10/11	168 a.s. '11/12
Totale docenti formatori	12 a.s. '10/11	15 a.s. '11/12



Le prossime linee di lavoro del Centro

- Percorsi **EPICT**
- Progetto **“Educazione e Nuovi Media”**
(Percorsi finalizzati ad un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole dei Nuovi Media e dei propri diritti on line in collaborazione con *Save the Children*)
- **Cloud Computing e condivisione risorse**
(Con attenzione alla consapevolezza d'uso delle interazioni, al senso critico nel reperire informazioni....)

Formazione che pone al centro l'educazione ai media come azione “preventiva” per garantire e non “precludere” l'esercizio della cittadinanza digitale



La Formazione del Centro di Rovereto attraverso le TIC

La costituzione delle “Comunità di pratica virtuali”

Docenti totali coinvolti nella piattaforma	2.147
Docenti amministratori	10
Docenti pubblicatori	30
Docenti mediamente attivi	400

Vantaggi delle architetture di apprendimento miste (blended learning)

- Più spazi di riflessione, di condivisione, di apprendimento cooperativo
- Più didattiche tutoriali
- Didattica più attiva (possibilità di autoformazione /approfondimenti autonomi)
- Permette di **scoprirne e sperimentarne personalmente l'applicazione**



L'e-learning nella formazione dei neo-immessi in ruolo

E' fondamentale inserire gli insegnanti fin dalla formazione iniziale in modo significativo e contestualizzato nell'attuale scenario della società dell'informazione e della conoscenza

COM (2007) Comunicazione della commissione al Parlamento europeo ed al consiglio "Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti" SEC (2007) 931 Bruxelles 3.8.2007



In conclusione

“Immaginare, di poter educare ed istruire le nuove generazioni allo stesso modo, negli stessi luoghi e negli stessi tempi di quelle che le hanno precedute è ingenuo o irresponsabile.”

G.Bertagna, *Chi mostrerà ai nativi digitali la realtà che hanno mai visto?*, IIsussidiario.net.

“Servono buoni docenti che tra le loro molteplici competenze abbiano anche quelle tecnologiche.

Non per innovare, ma, semplicemente, per insegnare.”

A.Fini, *Laboratorio di Tecnologie dell'Educazione* – Università di Firenze

10 - CONCLUSIONI

Marta Dalmaso

Assessore all'Istruzione e Sport - Provincia Autonoma di Trento

Sono contenta di chiudere questo pomeriggio intenso, vario e articolato, dalle molte sfaccettature, un pomeriggio nel quale abbiamo avuto uno spaccato interessante di cosa sta accadendo nel nostro territorio, per quanto riguarda l'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie; un utilizzo che noi vorremmo sempre più consapevole, responsabile e per questo anche sempre più sicuro.

Io vorrei manifestare un apprezzamento per le modalità con cui questa edizione della giornata si è svolta. Credo sia importante segnalare l'atteggiamento che si è voluto promuovere, ossia quello di una partecipazione diffusa, sia nella preparazione sia nello svolgimento dei lavori: oggi siamo presenti numerosi, ma il lavoro è iniziato nei giorni scorsi e proseguirà in tutta la provincia, nelle scuole, sul territorio, proprio con un fermento vivace che io credo sia molto importante e che per questo desidero segnalare.

Aggiungo il mio apprezzamento anche per il taglio che è stato proposto, ovvero quello di condividere l'esperienza, le cose concrete che sono in cantiere, ciò che si sta muovendo perché sia utile a tutti.

Importante oggi è anche la composizione variegata del pubblico: ci sono persone che vengono dal mondo della scuola, altre che vengono dal territorio, altre ancora semplicemente interessate all'argomento, perché genitori o perché educatori. Non è semplice pensare un pomeriggio rivolto in maniera non specifica a tanti soggetti, per cui qualcosa interessa di più ai docenti, qualcosa interessa di più ai genitori, però è anche molto importante proporre una sorta di informazione mista, perché ci rende più consapevoli tutti delle tante cose, ed è bene che i dirigenti e i docenti sappiano cosa si muove fuori dal mondo della scuola, quali sono le istanze che portano i gruppi dei *diversamente giovani* o delle realtà che lavorano sul territorio, e credo che sia molto arricchente e molto formativo.

A fronte di questo pomeriggio, delle esperienze di questa edizione del Safer Internet Day, io, come Assessore all'Istruzione, vorrei ribadire la volontà di continuare a lavorare in maniera intensa e forte su questi temi, proprio perché abbiamo visto qual è la straordinaria potenzialità educativa di questi temi.

Io credo che sul tema dell'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie noi possiamo puntare molto, anche per consolidare un nuovo patto educativo tra la scuola e la famiglia e su questo punto siamo intervenuti più volte, lavorando con le scuole e cercando di crescere nonostante i limiti e le difficoltà che obiettivamente ci sono. Penso che questo sia uno dei temi su cui veramente ci si debba misurare in maniera convinta e forte per creare una alleanza che permetta di accompagnare i nostri ragazzi in una crescita che sia bella, sana e che li porti ad essere cittadini responsabili. O uniamo le forze o il compito, sia della famiglia sia della scuola, diventa improbo e probabilmente molto meno efficace; quindi lavoriamo insieme e io confermo l'impegno dell'Amministrazione provinciale, dell'Assessorato e delle scuole perché questo si possa realizzare.

Chiudo ringraziando l'Agenzia per la Famiglia con la quale credo sia importante continuare a collaborare come scuola. Grazie per questa opportunità di crescita e grazie a tutti coloro che hanno lavorato per la preparazione di questo pomeriggio. Abbiamo visto nelle ultime slide come sia veloce il percorso e come rischia di sfuggirci perché in poco tempo cambiano le categorie di riferimento e bisogna cercare di stare al passo. Ce la metteremo tutta e auguro a tutti un buon lavoro.



Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT
Via Gilli, 4 – 38121 Trento
Tel. 0461 494112 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.familyintrentino.it

